



Comune di Terni

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Garanzia e Controllo

n°4/2023

Relazione sull'attività di indagine

ai sensi dell'art.39 comma 2 lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni



“Gestione del canile municipale di Colleluna”

Ass. Mascia Aniello: Benessere animale; manutenzioni; verde pubblico

Attività di indagine svolta ai sensi dell'art. 39 comma 2 lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni

“Gestione del canile municipale di Colleluna”

Presidente Francesco Maria Ferranti

Vicepresidente Marina Severoni

Membri con diritto di voto

Ilaria Fortunati, Raffaello Federighi, Massimiliano Marchetti, Riccardo Fortunati, Josè Maria Kenny,
Roberto Pastura

Membri senza diritto di voto

Valdimiro Orsini, Claudio Fiorelli, Francesco Filipponi

Relazione approvata dalla commissione in data .../.../2023

Indice

Premessa	4
Introduzione	4
03/10/2023 Interventi degli auditi, domande e risposte	4
12/10/2023 – Interventi degli auditi, domande e risposte.....	13
19/10/2023 – Interventi degli auditi, domande e risposte.....	22
31/10/2023 – Interventi degli auditi, domande e risposte.....	31
28/11/2023 – Interventi degli auditi.....	35
Conclusioni	36

Premessa

La Commissione ha deciso di esaminare le eventuali criticità e questioni legate alla regolarità dell'appalto europeo di esternalizzazione gestionale del canile municipale di Colleluna da parte del Comune di Terni, e le sue ricadute in termini di economicità e di efficacia del servizio, ai sensi dell'art. 39 comma 2, lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni.

<i>Seduta</i>	<i>Audizione</i>
3/10/2023	<i>Funzionario con incarico di alta professionalità ing. Federico Nannurelli</i>
12/10/2023	<i>Presidente della Cooperativa sociale Alis Stefano Notari</i>
19/10/2023	<i>Direttore sanitario del canile di Colleluna Dr. Riccardo Negro</i>
31/10/2023	<i>Geom. Fabrizio Casaglia della direzione manutenzioni del Comune di Terni e sig.ra Antonella Poma della sezione del WWF di Terni</i>
28/11/2023	<i>Presidente Enpa di Terni dott.ssa Patrizia Fancelli e Presidente Associazione Grandi amici di Terni avv. Silvia Festuccia</i>

Introduzione

La IV Commissione ha deciso di esaminare la regolarità dell'appalto europeo che ha affidato la gestione del canile municipale di Colleluna alla Cooperativa sociale Alis con la esternalizzazione del servizio, esaminando gli esiti della operazione anche dal punto di vista del management gestionale e del conseguimento dell'obiettivo del benessere degli animali ospitati nella struttura conseguenti, ed ha audito in merito: il Funzionario con incarico di alta professionalità del Comune di Terni Ing. Federico Nannurelli, il Presidente della Cooperativa sociale Alis Stefano Notari, il Direttore sanitario del canile di Colleluna Dr. Riccardo Negro, il Geometra della Direzione lavori pubblici e manutenzioni del Comune di Terni Fabrizio Casaglia, la rappresentante del WWF Sezione di Terni sig.ra Antonella Poma ed infine i Presidenti delle Associazioni Enpa di Terni, dott.ssa Patrizia Fancelli, e Grandi amici avv. Silvia Festuccia.

3/10/2023

Interventi degli auditi, Domande e Risposte

Interviene l'Ingegnere Nannurelli e dichiara: "Buonasera a tutti. Allora vi ringrazio di avermi invitato in questa Commissione per spiegare questi aspetti relativi alla gestione del canile rifugio di Colleluna. L'oggetto della convocazione ed anche della premessa del Presidente è che sono stato invitato a parlare ed a spiegare com'è l'andamento di questo appalto di servizio che il Comune ha affidato alla Cooperativa sociale Alis, e come è mia abitudine quando vengo convocato dalla Quarta Commissione e quando si tratta in particolare di aspetti relativi alla gestione degli appalti, sulla base di esperienze pregresse che ho avuto nel passato, dove sono state estrapolate delle mie dichiarazioni in Quarta Commissione, che hanno comportato anche dei problemi notevoli, al termine della mia esposizione io consegno sempre una relazione in modo tale che questa potrà contenere tutti gli elementi che, per la complessità della materia e la diversità degli argomenti, non possono essere in

maniera esaustiva espressi nello sviluppo di questo mio intervento. In pratica il Comune di Terni gestisce il tema della custodia degli animali attraverso due canili – rifugio ed un canile sanitario. I due canili rifugio sono il canile di Colleluna e quello di Monte Argento e il modello di gestione dei due canili è differente, perché è stato individuato attraverso gli Atti di indirizzo fondamentali approvati dal Consiglio comunale nel 2019. Esattamente il canile di Colleluna viene affidato con un appalto di servizio di rilevanza comunitaria che si è perfezionato nel 2019 e più precisamente la durata dell'appalto è di 5 anni con un costo complessivo dell'appalto di 1 milione e 14.710 euro. Diciamo anche che l'attuale contratto del servizio verrà a scadenza a Dicembre del 2024 e quindi abbiamo ancora poco più di un anno di questo contratto da portare in esecuzione. Come viene strutturato questo affidamento ? Intanto il processo di gestione viene incentrato su alcuni principi di base, che sono: la collaborazione con le Associazioni animaliste, l'obiettivo di avvicinare la cittadinanza alla struttura facendo del canile un canile aperto, garantire il benessere degli animali, attivare campagne di adozione e di affidi degli animali e svolgere l'attività di prevenzione del randagismo e di controllo delle nascite in relazione alle attività che vengono svolte in maniera sussidiaria con le Associazioni, le ASL, la Regione dell'Umbria ed il Ministero della Salute. Abbiamo individuato anche la riduzione dei costi di gestione attraverso coerenti forme di gestione di queste strutture e l'organizzazione e razionalizzazione delle spese di personale che opera nella gestione delle stesse. Gli aspetti che caratterizzano un canile che funziona e quindi gli elementi fondamentali di questo appalto sono: l'elevata percentuale degli affidi e delle adozioni che dobbiamo perseguire, la bassa percentuale dei rientri degli animali una volta che sono stati affidati, la possibilità per i cani ricoverati di avere stimolazioni mentali, la possibilità di socializzare con gli altri cani e soprattutto con l'uomo e la possibilità di curare e migliorare il decoro, l'igiene ed il controllo della gestione. Nell'esecuzione di questo contratto e quindi sulla base di questi principi generali che regolamentavano la procedura di affidamento comunitaria che è stata portata in esecuzione, sono stati verificati attraverso audit periodici che si basano su un sistema di Total quality management questi principi in particolare: il rispetto della normativa in materia di tutela degli animali e prevenzione del randagismo, la corretta gestione del canile sotto il profilo economico, amministrativo e funzionale, la verifica della restituzione degli animali sul territorio all'eventuale legittimo proprietario qualora vengano rinvenuti sul territorio, la definizione di un orario minimo di apertura al pubblico della struttura nel rispetto della legge regionale di settore, il favorire in base agli orari di apertura l'accesso al pubblico per i riconoscimenti degli animali e per le richieste di affido e di adozione, adottare misure idonee ad incentivare l'adozione degli animali ricoverati, mantenere un sistema di archiviazione e quindi una schedatura informatica che consenta in ogni momento di conoscere, relativamente a ciascun animale ospitato la sua provenienza, gli interventi medico - veterinari che vengono svolti, la sua destinazione, e quindi l'affido e la restituzione ai proprietari, la morte dell'animale e le rispettive date in cui vengono fatti questi movimenti, il mantenimento di un registro di carico e scarico informatico che consenta in ogni momento di riconoscere il numero degli animali presenti nella struttura e la distribuzione in modo equilibrato all'interno del box presenti nel canile, il mantenimento efficace e rapido con l'anagrafe canina regionale per avere il modo di consultare, in caso di ritrovamento, gli animali che vengono catturati sul territorio e comunque l'aggiornamento tempestivo in caso affido dell'animale che è in custodia temporanea presso il canile. Tra questi obiettivi, come uno di quelli cardine, definito dal modello di gestione, risulta esserci la collaborazione con le Associazioni di tutela degli animali, quale elemento essenziale per garantire il buon funzionamento del canile, ed in particolar modo per garantire la tutela del benessere degli animali ospitati. La collaborazione con questi soggetti si basa sulla definizione degli obiettivi condivisi, la definizione di un rapporto tra chi gestisce la struttura e il Direttore sanitario che ha la responsabilità veterinaria della stessa e le singole associazioni di volontari che vi operano per sviluppare un sistema che sia rispettoso delle regole che condizionano l'andamento della gestione. Sul piano della gestione l'andamento di questo contratto è stato positivo, nel senso che i rapporti di audit che abbiamo fatto e le verifiche compiute ciclicamente da parte dei vari organi che sono deputati a farle, a partire dal Ministero della Salute, dai Carabinieri dei Nas e dell'ASL territorialmente competente hanno portato a definire delle criticità che, in base a delle disposizioni di servizio puntuali, sono state interamente recepite dall'appaltatore, in modo tale da consentire comunque questo andamento positivo che ho appena descritto. Non è stato necessario, durante tutta la fase di esecuzione, il comminamento di penalità e sanzioni all'appaltatore perché non sono state ravvisate della regolarità particolarmente significative durante queste forme di controllo. I dati di questa gestione sono importanti ed in primo luogo, come dicevo, sul tema degli affidi nell'anno 2018, che è l'ultimo anno precedente all'avvio di questo nuovo modello di gestione, al canile di Colleluna erano in custodia 379 cani, ed oggi all'anno 2022, perché è l'ultimo anno di elaborazione dati in quanto l'elaborazione si fa alla fine dell'anno corrente ed ancora non abbiamo i dati del riepilogo del 2023, i cani in custodia al canile di Colleluna erano 262. In sostanza abbiamo avuto un saldo negativo di 141 soggetti e questo dato, se è rapportato ai dati del 2012, che è l'anno in

cui ho iniziato a gestire i canili, per il Comune di Terni è molto significativo, perché il Comune di Terni al 2012 aveva più di 1000 cani in custodia che erano presenti all'interno dei due canili rifugi e su altre tre o quattro strutture convenzionate all'esterno, perché non c'era capienza. Rispetto agli aspetti economici, cioè a quell'altro indicatore che era stato indicato come uno degli elementi da rispettare in questo modello di gestione, per l'anno 2016 il Comune di Terni spendeva per la gestione del benessere degli animali e quindi per la gestione dei due canili rifugio e del canile sanitario totalmente € 972.672,55 mentre nell'anno 2022 il costo di gestione delle attività è stato pari, a consuntivo, ad € 662.544,36, ed anche in questo caso l'andamento è particolarmente significativo e positivo perché c'è stato dal 2016 al 2022 un risparmio di € 310.000 sul bilancio del Comune ed i soldi che, poi se continuiamo con questo trend comunque sono significativi, vengono risparmiati e consentono di investire risorse su altre tematiche di interesse della città. Nella relazione che poi consegnerò vengono indicati tutti gli adempimenti contrattuali che devono essere fatti e come è l'organigramma che definisce l'attuale sistema di gestione e quali sono i principi fondamentali che caratterizzano la carta di qualità della gestione del canile. In sostanza la carta della qualità si basa su tre principi fondamentali che sono i principi di benessere, i criteri di benessere e le misure di benessere, quindi questo sistema di audit che noi attiviamo va ad analizzare tutti questi aspetti. Poi, nella relazione che vi consegno, magari potrete andare ad analizzare tutti questi aspetti con un maggiore dettaglio. Sul tema dei rapporti con le Associazioni, uno degli obiettivi fondamentali del modello di gestione ha riguardato appunto la collaborazione con le Associazioni di Protezione animale iscritte all'Albo regionale della Regione Umbria, che in base al Disciplinare di gestione esercitano ad integrazione e compensazione alcuni servizi di gestione affidati all'appaltatore. In sostanza, al fine di consentire una migliore prassi di tutela degli animali e per il loro benessere e contrasto al randagismo, le Associazioni che vengono autorizzate dal Comune di Terni possono svolgere all'interno del canile prestazioni su base volontaria al fine di svolgere un adeguato raccordo e garantire la migliore relazione nei processi operativi svolti dai vari titolari delle aree di servizio, in quanto Associazioni qualificate a garantire i percorsi di qualità e supportare l'Ente nelle attività, in modo da assicurare migliori prassi e campagne mirate per tutelare il benessere degli animali. Queste azioni, che sono consentite alle Associazioni, derivano in maniera puntuale dall'applicazione delle normative regionali di settore, esattamente l'articolo 209 della Legge regionale N. 11 del 2015, il quale definisce le attività obbligatorie che il Comune deve porre in essere nell'affidamento di questi appalti, in relazione appunto alla partecipazione alle attività da parte delle Associazioni protezionistiche. In merito all'appalto ed ai rapporti con le Associazioni nella gestione del canile, in base all'articolo 15 3.1.14 del Capitolato speciale di Appalto e quindi del Disciplinare di gara, l'operatore economico, a questo punto l'Alis che è risultata aggiudicataria, doveva dichiarare di accettare di collaborare, ad integrazione e miglioramento dei servizi, con le Associazioni di protezione degli animali regolarmente iscritte all'albo della Regione Umbria, autorizzate quindi a svolgere prestazioni volontarie in coerenza con quanto previsto dal Disciplinare di gestione del canile rifugio. Le dichiarazioni potevano essere rese, sotto forma di allegati alla domanda di partecipazione, ovvero quali sezioni interne alla domanda medesima, e dovevano essere debitamente compilate in fase di gara e sottoscritte da parte dei dichiaranti. Nell'offerta tecnica presentata dall'Alis in particolare, ai fini dell'ottenimento del punteggio qualitativo questo era mutuato in diversi modi: uno riguardava gli aspetti qualitativi di gestione del canile, e quindi l'apertura al pubblico e azioni di sensibilizzazione, mentre un altro riguardava la relazione con il volontariato. In queste due sezioni del progetto tecnico l'appaltatore aveva l'obbligo di descrivere i rapporti con il volontariato, tenendo conto della presenza dell'Associazione di volontariato, dei gruppi di volontari aggregati in Patti di collaborazione e di volontari singoli individuati per costruire un'efficace relazione di volontariato. Nell'allegato 11 dell'offerta tecnica pertanto, l'operatore economico, in coerenza con le regole del Disciplinare sopra descritte, indicava le seguenti collaborazioni: l'associazione Lai di Terni, l'Associazione Amici per la coda, l'associazione Animali del cuore, l'associazione i Randagi dell'Umbria, l'Enpa di Terni, l'Associazione sportiva dilettantistica Un cavallo per amico, il Centro Cinofilo ternano, l'Associazione Aladino, Elios Cooperativa sociale, Residenza protetta per anziani Collerolletta, Associazione Legambiente Circolo verde Nera Terni Narni Stroncone e l'Associazione Musicarte. Nell'offerta tecnica stessa, al punto 1, "Organizzazione e procedure per la gestione del canile" l'operatore precisava che erano presenti all'interno del canile Associazioni protezionistiche e volontarie che, pur essendo in rapporto di integrazione dei servizi in appalto, avevano un ruolo fondamentale all'interno dell'organizzazione complessiva del servizio. In detta organizzazione veniva precisato che i referenti delle Associazioni protezionistiche svolgevano all'interno del canile e potevano svolgere anche nel futuro, rapporti propri con il gestore, ai fini del coordinamento delle attività, finalizzate essenzialmente ad armonizzare le attività svolte dai volontari con la gestione complessiva delle attività affidate dall'appalto. Essi avrebbero operato in stretta sinergia con il coordinatore incaricato dall'operatore economico, auspicando in caso di numero consistente, l'attività di un unico referente delle associazioni incaricate. Al di là di queste Associazioni

che ho elencato, e con le quali poi il gestore si era assunto l'onere di stipulare apposite convenzioni, secondo lo schema allegato al referto tecnico, veniva indicato altresì, nel punto 2.C. della relazione con il volontariato, quanto segue: “I rapporti con l'Associazione di volontariato appaiono particolarmente significativi per raggiungere gli obiettivi generali prefissati dal Comune; la Cooperativa sociale Alis ha già attiva, da molti anni, apposita convenzione con l'Associazione protezionistica Grandi amici che opera nel canile di Colleluna da molti anni. Nell'ottica dell'obiettivo di collaborazione tra associazioni sono state attivate le disponibilità anche di altre realtà, quali la Lai di Terni che gestisce il rifugio Monte Argento, Enpa di Terni, Associazione I randagi dell'Umbria, Associazione animali del cuore, Associazione Amici per la coda, al fine di integrare l'apporto delle associazioni protezionistiche al miglioramento del benessere animale del canile, seppure in un quadro relativo regolato e condiviso. In merito alle vicende che hanno caratterizzato i rapporti con queste Associazioni, degna particolarmente di nota è la definizione del rapporto con la Associazione Grandi amici. In particolare, in merito a questo aspetto, con Nota del 19 settembre del 2023 acquisita al Protocollo 148951, la società Cooperativa Alis, in qualità di gestore dell'appalto dei servizi di cui all'oggetto, ha comunicato all'associazione Grandi Amici Onlus la risoluzione del rapporto con la stessa. Infatti nella stessa giornata del 19 di Settembre la Polizia locale inviava al Comune un rapporto interno in merito all'episodio avvenuto in quella data presso il canile rifugio di Colleluna. Trattandosi di questioni afferenti ad un probabile segreto di indagine di natura giudiziaria, questo Ufficio non può riferire nel merito di quanto è accaduto quel giorno, tuttavia nel trasmettere la comunicazione all'Alis chiedeva di valutare e di attuare iniziative specifiche a garanzia del buon andamento della gestione del canile comunale. L'Alis, in perfetta autonomia, in quanto il modello di gestione prevedeva che i rapporti dovevano essere definiti esclusivamente tra l'appaltatore e l'Associazione, il giorno 18 settembre del 2023, tenendo conto di diversi e circostanziati simili accadimenti che sono avvenuti nel passato anche recente, comunicava al Comune di Terni che, ad avviso della stessa, la collaborazione con l'Associazione citata era divenuta assolutamente incompatibile con l'esigenza di garanzia e buon andamento della gestione del canile. A riscontro di detto provvedimento, rientrando dunque nella piena discrezionalità del gestore del rifugio, la Presidente dell'Associazione, con nota del 19 settembre, comunicava al Comune la presa d'atto di quanto comunicato dall'Alis ed il loro conseguente impedimento nei confronti dell'Associazione ad entrare in canile a partire dal giorno 19 settembre del 2023. Con successiva nota del 26 settembre dello Studio legale Vicario, la Presidente dell'Associazione Grandi amici inviava contestazioni formali in merito alla risoluzione del rapporto di collaborazione. Il Comune rispondeva in data 2 Ottobre 2023 inviando una comunicazione di riscontro alla predetta contestazione precisando che tutto il sistema di gestione di appalto del Comune è coerente con i principi normativi dettati dall'articolo 219 e 219 bis della Legge Regionale 11/2015 e dell'articolo 32 del Regolamento comunale sulla tutela degli animali. Pertanto i rapporti di collaborazione afferenti alle definizioni dei principi di volontariato all'interno del canile, in base all'attuale modello organizzativo, siccome competono esclusivamente ad un'organizzazione interna tra l'appaltatore e le Associazioni, non coinvolgono direttamente il Comune che non può entrare nel merito della legittimità o meno di quanto dettato dalla risoluzione del rapporto da parte della Cooperativa. In merito all'attività di volontariato, la società Cooperativa Alis, subito dopo aver adottato questo provvedimento nei confronti dell'Associazione Grandi amici, ha comunicato di aver stipulato accordi di collaborazione con il WWF Terni e con l'Associazione Animal Mind Odv. E' stata richiesta un'ulteriore collaborazione, probabilmente anche se era stata dichiarata, poi non si era mai perfezionata, con Enpa di Terni. Al momento ancora il gestore non ha trasmesso l'accordo di collaborazione con quest'ultima Associazione. Il Comune, in merito a tutti i rapporti di collaborazione, si è espresso in modo positivo, prendendone atto tenendo conto dei Principi normativi dell'articolo 219 della Legge regionale 15 come prima esplicitata. Le conclusioni sono che appunto l'andamento della gestione del canile è regolare, i controlli sull'esecuzione delle attività previste dal capitolato sono conformi e non abbiamo da contestare alcuna inadempienza nei confronti dell'appaltatore. Circa i rapporti con le Associazioni, auspichiamo un miglioramento del clima organizzativo interno perché c'è molta conflittualità ed auspichiamo che il gestore si attivi per rasserenare questo clima interno molto conflittuale che porta sicuramente dei disagi sulla qualità del servizio, ma anche dei problemi di immagine al Comune. Grazie”.

Il Consigliere Federighi interviene ed afferma: “Grazie Presidente, come lei ben sa, e come sanno anche gli altri Commissari, questo è un tema in cui rivendico di avere un minimo di competenze e che mi sta particolarmente a cuore. In via preliminare vorrei chiedere al tecnico come desidera essere chiamato, perché trovo che qualche volta la appellano Dottore, qualche altra volta ingegnere e non le vorrei mancare di rispetto. Lei ha un titolo ci dica qual'è ed io la chiamerò rispettosamente con quel titolo. Io la chiamerò dottore bene. Ho ascoltato con molta attenzione questo tema che è un tema molto delicato e dico in via preliminare che dobbiamo capire che l'attuale situazione deriva da una decisione sconsiderata presa dalle passate

amministrazioni che affonda le radici nel tempo di esternalizzare il servizio dei canili. E'una decisione veramente sciagurata. Perché è una decisione sciagurata ? Perché noi abbiamo creato un problema, ovvero nel momento in cui esternalizziamo la gestione dei canili inevitabilmente noi generiamo un costo. Quindi è chiaro che, dal punto di vista dell'Associazione che gestisce, c'è una oggettiva riottosità a perdere il cane per qualche motivo perché perde un guadagno. Questo è un dato oggettivo indiscutibile su cui non si può discutere. La seconda cosa su cui dobbiamo soffermare la nostra attenzione è che noi stiamo parlando di esseri senzienti perché i cani sono esseri senzienti e noi restringiamo questi esseri senzienti all'interno di strutture che altro non sono che carceri, perché sono carceri, per un motivo, cioè che questi animali non hanno un umano che risponde di eventuali problemi che loro potrebbero creare. Quindi noi restringiamo esseri senzienti dentro una prigione, perché possibilmente potrebbero provocare guai. Non li hanno provocati, salvo in rari casi, ma potrebbero e siccome non c'è un essere umano che ne risponde, allora noi a titolo preventivo li restringiamo in carcere. Questa è la situazione oggettiva che molto spesso sfugge e vi anticipo che alla fine del mio intervento chiederò di effettuare un sopralluogo ai canili di cui noi abbiamo la responsabilità, perché molto spesso i colleghi Consiglieri - commissari non conoscono la reale portata del problema. L'altra questione è sotto gli occhi di tutti. Noi abbiamo creato un problema, perché se noi andiamo a vedere l'andamento dei cani ristretti nei canili negli ultimi 25 anni cresce esponenzialmente e questo che cosa significa? A parte ciò che ho già evidenziato evidenzia che noi siamo carenti di una corretta politica animalista, perché la corretta politica animalista deve tendere ad evitare che il cane vada nel canile e l'ho già detto in altre circostanze, l'unica possibilità è quella di andare ad una microchippatura il più estesa possibile. Questo anche con l'intervento dell'Ente Comune perché è un investimento che ha un ritorno, in quanto il cane microchippato non finisce nel canile e non va a gravare sui costi a carico dei contribuenti e questo è l'altro elemento su cui dobbiamo soffermare la nostra attenzione. Il terzo elemento è che, nel momento in cui il cane è ristretto nel canile, noi auspicabilmente dobbiamo fare in modo che il periodo in cui lui è ristretto sia nelle migliori condizioni possibili, e l'altro è favorire le adozioni. Per favorire le adozioni è chiaro che è necessario che chi gestisce il canile ponga in essere una serie di attività positive per fare in modo che il cane venga evidenziato, perché fino a che noi lo teniamo lì dentro, lo teniamo come un numero e quindi sarà molto difficile che il cane possa attirare l'attenzione di umani che lo adottano, quindi sarebbe necessario il cane venga evidenziato il più possibile anche con uscite programmate dal canile in luoghi dove sono i cittadini per invogliarli all'adozione. Nel momento in cui decidiamo di andare all'adozione entriamo in una procedura amministrativa che deve richiedere la massima cautela. Quindi è necessaria una attività di istruzione preventiva. Perché ? Perché il faro qual è ? Nel momento in cui il cane sta in una situazione non bella, perché dentro in canile il cane sta in una situazione non bella, dobbiamo evitare a tutti i costi che questa adozione lo porti a una situazione peggiore. Quindi è necessario fare un'attività di istruzione sulla pratica di adozione per controllare che coloro che richiedono l'adozione del cane abbiano le caratteristiche sia personali sia oggettive per accogliere al meglio il cane. Se questa attività è un'attività delicata, nel momento in cui la facciamo entro Regione, diventa assolutamente delicatissima nel momento in cui la facciamo fuori Regione, perché non sfuggirà a nessuno dei colleghi che non esiste un'anagrafe canina, quindi nel momento in cui il cane esce dal canile per andare in adozione, noi ne perdiamo sostanzialmente il controllo. Lasciamo perdere le stupidaggini perché questo è: il controllo è affidato all'attività delle associazioni di volontariato. L'attività di controllo è assolutamente necessaria perché, se noi non controlliamo il destino del cane, il destino del cane potrebbe essere molto peggiore di quello di essere ristretto nel canile, quindi raccomando massima attenzione nell'attività di istruzione per le adozioni e massima attenzione quando vanno fuori regione e chiedo al Presidente di mettere a votazione la possibilità di effettuare un sopralluogo nei canili di competenza di questo Comune. Grazie e mi scuso del ritardo”.

Interviene il Consigliere Pastura che domanda: “Vorrei sapere due cose dall'ingegnere. La prima è se il Bando prevedeva per il soggetto economico un capofila oppure una ATI mentre l'altra domanda è questa: mi pare di aver capito che il valore economico iniziale del Bando era di € 1.000.000 e qualcosa e poi a consuntivo invece c'è stato un risparmio per l'Ente, lei parlava di circa € 300.000, forse ho capito male su questo e chiedo di fare un passaggio di delucidazione ulteriore. Ecco in sintesi le mie due domande tecniche sono una riferita alla struttura del soggetto che ha partecipato al Bando, cioè se è capofila o ATI, e la seconda è sul gap, tra l'importo finanziario bandito e poi la somma invece rendicontata. Grazie”.

Il Consigliere Kenny interviene e chiede: “Io ho solo 3 domande molto semplici ma molto puntuali da fare. Una è se alla fine del periodo di assegnazione viene in qualche modo considerato il lavoro fatto dal trattista in questo periodo, oppure se si parte da un appalto totalmente nuovo. La seconda domanda è se la retribuzione

è funzione del numero di cani che ci sono e la terza domanda è a che cosa è dovuta la riduzione del numero dei cani. Grazie”.

Interviene il Presidente Ferranti che, in qualità di Commissario, pone le seguenti domande: “Allora io invece personalmente volevo porre le seguenti domande che mi sono appuntato. Una è in merito a quanto già relazionava l’Ing. Nannurelli. Il contratto parte con il soggetto gestore che presenta nel capitolato di gestione delle collaborazioni con dei soggetti privati e tra questi privati vorrei sapere se nell’elenco che lei ha fornito tra queste c’è o non c’è l’associazione Grandi amici. La seconda domanda, invece è che sembrerebbe, dalla relazione che giustamente ha presentato l’Ingegnere Nannurelli in questa sede e che reputo sia una azione ben fatta, menzionata l’Associazione Grandi amici di volontariato per una seconda modalità di rapporti differente dalle prime presentata sempre dal soggetto gestore Alis. La domanda è questa: il soggetto gestore Alis presenta un capitolato di gestione in collaborazione con una serie di associazioni di volontariato che sono state elencate e tra queste non c’è Grandi amici, ed invece Grandi amici viene presentata dal soggetto gestore in qualità di alcuni rapporti di altra natura e di altro genere? Sulla relazione chiedo questo chiarimento. Quali sono i rapporti iniziali presentati dal soggetto gestore, cioè con quali soggetti collaborava la gestione del canile e con quale modalità? Poi chiedo: nel momento in cui il gestore prende in appalto la gestione del canile ed ha rapporti di vario genere con questa Associazione di volontariato, questi rapporti vanno o meno sanciti in una convenzione precisa controfirmata dalle parti, o sono solo accordi verbali conclusi in una modalità più semplicistica e meno precisa? E poi volevo anche chiedere se, qualora con questi soggetti privati di volontariato il soggetto gestore si è presentato ad ottenere l’appalto, e li ha elencati all’inizio come i soggetti di volontariato con cui sviluppare delle collaborazioni per la gestione dell’appalto stesso, può rappresentare una mancanza di corretta gestione il non aver stipulato convenzioni chiare e precise con questi soggetti privati? Altra domanda che vorrei porre è: nella gestione ordinaria del canile da parte del soggetto privato Alis l’organo od il soggetto deputato al controllo nello specifico chi è? Il Comune attraverso la Direzione da lei rappresentata o sono anche altri soggetti ad attuare questa attività di controllo sulla gestione di questo appalto? Vorrei anche sapere se, periodicamente, annualmente od ogni tot mesi o forse mai, il gestore affidatario del contratto è tenuto a fornire all’Ente dei report o delle relazioni sulle modalità di gestione. Questa è l’altra domanda, poi l’ulteriore ed ultima domanda in relazione alla gestione di questo contratto di appalto del canile, è se risponde al vero la notizia che è apparsa in passato più volte su alcuni organi di stampa in merito alla quale veniva evidenziato il rinvenimento di una colonia di ratti all’interno del canile, e che viene ricordata proprio in queste ore da un movimento denominato “Anti traffico randagi in Europa”, di cui però non conosco l’affidabilità.

Interviene l’Ing. Nannurelli che risponde: “Qualcuna delle domande poste riguarda aspetti che già avevo detto. Allora dicevo che per quanto riguarda queste domande provo a fornire delle risposte. Allora in primo luogo sul perché viene dato in affidamento un contratto di gestione del canile e se è una scelta sconsigliata o meno. Sul tema se è sconsigliata o meno non ci posso entrare nel merito, dico soltanto che quando vengono fatte le gare di appalto vengono definite le linee di indirizzo che sono approvate ai sensi dell’Articolo 42 del Testo unico degli Enti locali come atto fondamentale. Per la gestione dei canili la scelta di gestirli ”in house” od in un altro modo, non è così libera da parte dell’Amministrazione comunale, perché sono state approvate dalla Giunta regionale con Delibera N. 1073 del 2012 le linee guida vincolanti in materia di detenzione di animali d’affezione che devono essere rispettate da parte di coloro che detengono in custodia anche temporanea animali d’affezione, specialmente per quanto riguarda la gestione dei canili pubblici. Quindi queste linee guida stabiliscono come devono essere gestite le strutture rifugio ed in particolare danno due opzioni: o si gestiscono tramite delle associazioni protezionistiche e quindi quegli enti del terzo settore o attraverso contratti di servizio pubblico. Il Comune ha perseguito entrambe le tipologie di gestione perché il canile di Monte Argento viene gestito con un’organizzazione del terzo settore mentre il canile di Colleluna viene gestito con una procedura di appalto. Sono due tipologie di gestione totalmente diverse; il canile di Colleluna non è stato possibile affidarlo ad un Ente del terzo settore, perché avendo sviluppato delle indagini preventive di mercato, non c’è stata alcuna Associazione interessata a gestirlo e di conseguenza il percorso dell’affidamento del servizio in applicazione delle linee guida regionali è stato un atto obbligato. Sulla qualità del servizio e sui costi ho già detto che l’andamento viene costantemente monitorato attraverso delle riunioni periodiche di coordinamento che fa il Dec presso il canile, diciamo con cadenza quasi settimanale, ed in quel caso si analizzano le criticità e si individuano le modalità di risoluzione delle problematiche. Questa figura, il Dec è il Direttore dell’esecuzione del contratto, cioè la figura che coordina l’esecuzione in base al Codice dei Contratti Pubblici; per noi ce sono due di Direttori dell’esecuzione, una è la Dottoressa De Merulis Francesca che è qui presente e che si occupa di tutta la parte afferente al benessere degli animali, mentre l’altra persona è il geometra Fabrizio Casaglia che

si occupa di tutte le componenti tecniche ed infrastrutturali che attengono la gestione. Quindi la gestione avviene in questo modo e poi sovrintende nel modello di gestione, come previsto dal Codice degli appalti pubblici, il Responsabile unico del procedimento che in questo caso sono io. Il Responsabile unico del procedimento, in base al codice dei contratti, sovrintende a tutti gli adempimenti di carattere amministrativo e coordina le attività ispettive che vengono fatte dai Direttori della esecuzione, che riportano e dispongono, questi direttori, in maniera puntuale tutte le misure organizzative previste dal contratto declinandole in fase di esecuzione. In questo caso tutto questo sistema di controllo è puntuale e i riscontri sono oggettivi, ci sono gli Audit periodici e non ci sono riscontri negativi, dove ci sono stati sono state fatte delle disposizioni mirate che sono state analizzate e sono state oggetto di verifica. In merito a questi aspetti sull'andamento della gestione abbiamo avuto diversi controlli in corso negli ultimi anni, di solito ce li abbiamo ogni anno anche recentemente abbiamo avuto il controllo dei NAS in due occasioni ed hanno preso tutti gli atti relativi all'appalto, tutte le disposizioni impartite e non hanno rilevato irregolarità da parte del Comune, essendo state rilevate altri tipi di irregolarità che riguardano i rapporti interni al canile e che non attengono alla gestione dell'appalto e quindi non coinvolgono le figure del Comune. Circa il discorso che si tratta di esseri senzienti su questo sono d'accordo come sono d'accordo sul fatto che queste strutture non sono carceri, ed anche questo è un tema fondamentale, in quanto devono essere strutture temporanee per la custodia degli animali, in attesa che venga trovata loro una diversa collocazione. La crescita esponenziale degli animali non era oggetto di questo confronto, però è collegato in qualche modo perché non fare attività di prevenzione porta a livello terminale numerosi cani presso i canili, e questo era quello che succedeva a Terni fino al 2012 quando c'era una situazione terribile, proprio perché mancavano le attività di prevenzione, i controlli sulle catture e c'era il rischio fondato, perché non c'era neanche un registro dei cani, e mancava la movimentazione dentro le strutture rifugio, che i cani degli altri Comuni venivano conferiti dall'ASL qui al Comune di Terni, perché era l'unico Ente che aveva un canile rifugio nel territorio. Il fatto che abbiamo attivato dal 2012 ad oggi controlli incrociati e mirati sulle catture ha comportato in primo luogo la riduzione delle catture, poi sono state fatte anche delle attività di prevenzione, perché abbiamo fatto delle convenzioni con le Associazioni del territorio con le quali sviluppiamo settimanalmente un programma di controlli, non con l'intento di reprimere, ma di fare attività di informazione e di prevenzione e nel corso di queste verifiche che vengono fatte in giro per la città e anche nei centri minori, sono state riscontrate diverse irregolarità sul tema della mancata chippatura degli animali che hanno comportato in questi casi delle sanzioni e dei provvedimenti consequenziali. Questo tipo di attività di prevenzione è molto importante ed abbiamo anche fatto con l'Ordine dei medici veterinari una campagna di chippatura gratuita per la quale abbiamo messo a disposizione € 5.000 per fare questa attività di sensibilizzazione, che però non ha avuto un esito positivo, perché nessuno vi ha aderito. Abbiamo attivato anche una campagna di erogazione di bonus alimentari sui cani che vengono presi in affido al canile, in modo tale da incentivare gli affidi, ma anche questo tentativo è stato infruttuoso perché le persone che prendono il cane al canile non vogliono il bonus alimentare, perché ritengono di fare già un gesto importante quando vengono al canile, scelgono il cane e lo portano a casa. Sulla crescita esponenziale, in verità c'è stata una decrescita sia sul numero delle catture dei cani, visto che adesso siamo in media intorno ai 30 animali l'anno che vengono catturati sul territorio, e non sono tantissimi perché mi ricordo che nei primi anni del 2011-2012 venivano catturati anche 300 animali l'anno e quindi questo era il fenomeno, tanto è vero che avevamo un canile sanitario di 110 posti ed ogni anno adesso invece abbiamo una convenzione con un canile sanitario per 20 posti l'anno. Quindi questo dimostra che c'è stata proprio un'inversione di tendenza sui numeri. Sul perché il numero complessivo dei cani si è ridotto, rispondendo anche alla domanda del Consigliere, dico perché intanto la popolazione dei cani era molto anziana, e quindi c'è stato un forte fenomeno di incidentalità di morte di animali, ed in più c'è stato un incremento degli affidi negli ultimi anni. Esattamente questi dati li posso dire perché ce li ho, quelli degli affidi sono dati significativi. Allora per esempio nel 2018 al canile di Colleluna sono stati fatti 11 affidi, mentre nel 2022 ne sono stati fatti 45, e c'è stato un incremento negli ultimi tre anni perché nel 2019 ci sono stati 9 affidi, nel 2020 ce ne sono stati 33 e nel 2021 ce ne sono stati 30. Le attività di sensibilizzazione come sono state fatte? Abbiamo fatto gli Open Day dei canili dove abbiamo portato la gente a diversi incontri e poi abbiamo portato fuori i cani perché insieme alle organizzazioni sindacali erano state organizzate delle camminate con i cani che si chiamavano "Caninando" ed abbiamo fatto due di questi eventi che poi non sono stati più organizzati perché era anche abbastanza complesso curarne il tema della sicurezza e poi abbiamo istituito lo Sportello virtuale degli animali che funziona attraverso il sito Internet dedicato del canile di Colleluna e le pagine Social web, dove vengono fatte campagne mirate per quei cani che vengono considerati adottabili da subito senza particolari accorgimenti. Nel contratto abbiamo previsto la figura dell'educatore cinofilo che si occupa della verifica del comportamento degli animali in modo tale da vedere la compatibilità con l'affido degli animali. Sulla questione dell'adozione fuori regione o fuori dei confini

nazionali, questo è un tema molto controverso, ed oggettivamente il discorso della tracciabilità degli animali è importante ed è un problema proprio tutto italiano perché ogni Regione ha una anagrafe a sé e quindi non abbiamo la possibilità di avere un confronto quando i cani escono fuori dal territorio regionale. La legge regionale prevede dei controlli post - affido e devono essere fatti obbligatoriamente dalla Regione; noi come Comune abbiamo chiesto puntualmente dei controlli post-affido mirati ed anche a campione, l'ASL li ha attivati in alcuni casi, ma non sempre, perché sono molto restii a fare questo tipo di controlli e quando c'è stato da fare dei controlli fuori Regione, salvo particolari casi, per esempio quello della Regione Emilia – Romagna dove le ASL li hanno fatti, al contrario delle ASL del Lazio, hanno declinato e non hanno dato disponibilità a fare controlli mirati post - affido. Però non è un'attività che compete al Comune ma compete alla ASL e noi non abbiamo voce sui controlli post - affido. Purtroppo è così dal 2015 da quando è cambiata la legge regionale, mentre, prima queste attività erano in capo ai Comuni. Sulla riduzione delle spese, la riduzione delle spese non deriva dal pagamento dei compensi dell'appaltatore ma deriva dalle politiche complessive messe in atto sul sistema di gestione ovvero degli animali. Allora il contratto di servizio è Global, ma non ha previsto nell'organizzazione iniziale, e giustamente è meglio così, la parte relativa all'acquisto dei farmaci e degli alimenti, quindi riducendo il numero degli animali, il Comune ha sostenuto notevolmente minori spese su questi aspetti, quindi sulle forniture del cibo e delle medicine, ma anche sulle cure “extra moenia”, quindi sulle convenzioni con le cliniche veterinarie esterne dove prima i numeri dei cani superiori avevano un indice di spesa maggiore rispetto a quelle attuali. Quindi in funzione di questo trend, cioè della riduzione dei cani presso le strutture rifugio, gradualmente stanno diminuendo anche le spese in capo al Comune stesso. Come ha partecipato la ditta ? La ditta ha partecipato come operatore economico singolo. Essendo un appalto comunitario, non era stata prevista una riserva per le Cooperative sociali, in quanto era un bando aperto per rilevanza comunitaria, dove erano stati indicati dei requisiti tecnico - economici e dei requisiti tecnico - professionali. Per quanto riguarda i requisiti tecnico - professionali l'Alis li ha dimostrati in proprio e quindi per questo motivo è stato ammesso a partecipare alla gara, mentre per quanto riguarda i requisiti tecnico - economici, in base al fatturato ed all'importo delle prestazioni, hanno presentato l'avvalimento di un altro operatore economico, e quindi siccome la legge consente l'avvalimento, che è una sorta di presa in prestito dei requisiti da parte un altro operatore economico con quel sistema l'Alis è stato ammesso. Alla gara aperta vi hanno partecipato solo due operatori economici: uno era l'Alis e l'altro era Dog Paradise, che è un altro operatore economico che gestisce il canile di Schifanoia di Narni. Altri non hanno avuto interesse a partecipare a questa gara. Il sistema di determinazione del compenso non avviene in base numero degli animali, è stata una scelta ponderata perché proprio per evitare speculazioni, il compenso viene determinato in base al numero delle persone che vengono impiegate ed all'orario che deve essere garantito per lo svolgimento delle singole prestazioni. Quindi è un'operazione matematica in base al numero delle ore prestate con l'importo unitario del costo della manodopera che è quello del contratto collettivo delle cooperative sociali di gruppi del settore multiservizi che è pari a € 18 l'ora, sulla base del quale poi è stato fatto il ribasso in fase di gara. Per quanto riguarda le convenzioni di collaborazione con i privati e con le Associazioni, come ho detto prima, in pratica, i Comuni sono obbligati in base all'articolo 219 della Legge Regionale ad avere delle collaborazioni con le Associazioni protezioniste in quanto queste svolgono in base alla normativa una funzione di garante a tutela del benessere degli animali e dovrebbero fare una sorta di controllore delle attività che svolge sia l'Amministrazione che l'appaltatore e quindi, oltre a questo, garantire una sorta di attività sussidiaria per la promozione degli affidi degli animali all'interno dei canili, proprio perché è un'attività molto delicata, e quindi come abbiamo detto quando affidiamo i cani poi questi non devono stare peggio rispetto a dove si trovano adesso, quindi questa operazione viene fatta con un percorso di socializzazione dell'animale alla presenza dell'educatore cinofilo e poi il Direttore sanitario, comunque valuta tutti gli aspetti sanitari dell'animale, e quindi se c'è compatibilità all'invio presso una famiglia, e poi ci sono anche gli elementi di carattere soggettivo che vanno valutati, che sono i cani che hanno preso questi soggetti nel corso dell'ultimo anno perché c'è un vincolo normativo e anche se ci sono condanne penali. Per quanto riguarda la collaborazione, questa collaborazione era obbligatoria, ma non incideva sui requisiti tecnico - professionali dell'appaltatore, perché erano appunto attività di carattere sussidiario e quindi non possono vincolare l'organizzazione dell'impresa e sulla base di queste considerazioni il Bando richiedeva un rapporto di collaborazione sviluppato attraverso modalità che dovevano essere individuate dall'appaltatore stesso all'atto della presentazione del progetto tecnico; il progetto tecnico in questo caso aveva previsto una collaborazione con un'Associazione già esistente che operava già nel canile da tanti anni, che è questa Associazione Grandi amici, e per quanto riguarda l'apertura a nuove Associazioni, attraverso lo strumento della collaborazione, del patto di collaborazione, della convenzione, secondo lo schema che avevano allegato al bando, oppure attraverso l'inserimento di soci volontari della Cooperativa. Questo era il sistema di collaborazione previsto. Sulla esistenza o meno di un

rapporto di collaborazione con l'associazione Grandi amici non posso entrare nel merito, perché l'Alis, quando ha partecipato alla gara ha dichiarato che aveva un rapporto di collaborazione con l'Associazione, e dal momento che ha mandato una comunicazione dove recede da questo rapporto, significa che questo rapporto era già perfezionato, e quindi è venuto meno questo rapporto di fiducia sul quale si doveva basare questo principio di collaborazione. Il Comune non entra nel merito perché appunto si tratta di un rapporto tra due soggetti che sono esterni all'organizzazione dell'Ente. Sulla notizia di stampa relativa alla presenza di colonie di ratti, abbiamo riscontrato effettivamente che c'è stato un incremento della presenza di ratti, e questo non è certamente una novità perché nel canile la presenza dei ratti è endemica, essendo un problema che ormai hanno tutte le strutture di rifugio degli animali. Noi chiediamo all'appaltatore di adempiere all'obbligo di mettere dei sistemi di derattizzazione e di fare il controllo delle esche per vedere l'efficacia degli interventi che vengono fatti. Con formale disposizione di servizio che è di circa un mese fa abbiamo disposto l'incremento di questi sistemi per il trattamento adeguato per contenere il fenomeno, e l'Alis ha messo in essere questo incremento per cui stiamo aspettando la valutazione del controllo delle esche per verificare se ha avuto effetti o meno. In merito a questo fatto che sulla stampa ci sono varie uscite che condizionano un po' e danno effetti negativi anche sulla qualità del servizio, è vero, però questo è un fatto che si verifica almeno da 15-20 anni, perché, comunque io vedo che sono vent'anni che il Comune viene portato dentro a processi continui sul tema sulla gestione dei canili che sono rapportati soltanto ad un elemento di forte conflittualità interna che è legato prettamente ai rapporti fra le varie associazioni protezionistiche che in qualche modo non riescono a trovare una condivisione su alcune tematiche. In primo luogo il più grande contrasto risiede sul tema degli affidi degli animali, in particolare modo su quello delle adozioni fuori dalla Regione e fuori dal territorio nazionale. La Consulta delle associazioni protezionistiche che viene convocata, ogni qualvolta c'è una adozione fuori dal territorio regionale ha portato sempre in evidenza un contrasto, perché la metà delle Associazioni sono a favore di questo tipo di adozione mentre la metà è contraria, e quindi capite che quando c'è una forte conflittualità mettersi nelle condizioni di sostenere un soggetto piuttosto che un altro alimenta ulteriormente questo fenomeno per cui l'Amministrazione ed anche gli uffici tecnici agiscono con una azione di carattere super partes, cercando di portare a termine un percorso corretto anche dal punto di vista amministrativo e normativo”.

Il Consigliere Federighi interviene e domanda quanto segue: “Io vorrei Presidente che noi potessimo disporre di alcuni dati certi che sono fondamentali. Questi sono i tre elementi fondamentali. Quanti cani sono stati ospitati negli ultimi 15 anni e quanto costano? Come vengono fatti i pre ed i post - adozione e da chi? Grazie”.

Il Presidente Ferranti interviene e chiede: “Io da quello che ho sentito nella risposta che ha dato l'Ingegnere Nannurelli vorrei capire un altro aspetto. È ormai chiaro che il soggetto affidatario, in questo caso la Alis prende in appalto il canile attraverso una conduzione del contratto che prevedeva alcuni tipi di rapporti previsti con l'Associazione che storicamente era dentro il canile, una serie di rapporti contrattuali convenzionati, e con una serie di altre associazioni di volontariato una serie di altri rapporti sussidiari, sempre da convenzionare. Siccome però questi parametri sono previsti all'interno dell'affidamento del contratto, e quindi il contratto prevede, per rispondere a quello che è previsto anche dal Tuel, che l'associazione od il soggetto affidatario debba avere questo tipo di rapporti con le associazioni di volontariato, la conduzione “ab origine” aveva convenzionato queste due fattispecie, la fattispecie chiamiamola associazione di volontariato presente da vecchia data, e la fattispecie associazioni di volontariato più recenti per le quali andavano anche poi chiarite le formule di collaborazione. Visto che questa è la partenza del contratto, può il soggetto affidatario del servizio decidere in maniera autonoma e deliberata senza l'autorizzazione del soggetto che affida, cioè del Comune, rescindere i rapporti con alcune di queste associazioni di volontariato? Cioè, questa è la domanda che personalmente io ritengo fondamentale e che avevo formulato anche in sede di Seconda commissione, ma quella non è una commissione di indagine e di valutazione ma una Commissione amministrativa che al massimo può fare approfondimenti generici. Io vorrei capire, se è possibile avere risposta dalla Direzione competente che è quella dell'Architetto Pietro Giorgini e del Funzionario ingegnere Nannurelli, e sapere se, visto che il contratto viene stipulato e parte con questi due requisiti di cui il Comune prende atto, è possibile poi che il soggetto affidatario dell'appalto stabilisca di rescindere per motivazioni di sua valutazione i rapporti con alcune, con tutte o con una di queste associazioni di volontariato. E' sua facoltà poterlo fare senza avere l'autorizzazione della piattaforma appaltante, quindi del soggetto appaltante che in questo caso è il Comune?” Il Comune deve approfondire le problematiche intercorse che hanno portato alla risoluzione di alcuni di questi contratti presentati all'origine del contratto e quindi facenti parte essenziale del capitolato della proposta di gestione? Se i requisiti essenziali previsti anche dalla legge e dal Tuel con cui tu, soggetto affidatario, ti sei presentato, vengono meno, io credo che non sia sufficiente che il Comune ne prenda atto e basta. Ritengo che

il Comune debba anche verificare se i motivi per i quali il soggetto affidatario rescinde questi contratti “ab origine” siano motivi da ritenersi validi oppure no. Grazie”.

L'ingegner Nannurelli risponde: “Allora io cercavo da spiegarlo prima, magari il tempo è un po' tiranno perché le cose sono complesse e non possiamo dire tutto qui. L'ho già specificato anche nella relazione quest'aspetto: l'appalto pubblico era rivolto ad imprese, alle cooperative sociali, ai consorzi, a reti di imprese e non ad associazione protezionistiche, quindi non ad Enti del terzo settore, Non incide in alcun modo il fatto che l'Alis abbia concluso i rapporti con l'Associazione Grandi amici, perché questo non incide in alcun modo sui requisiti di carattere soggettivo e sui requisiti tecnici e professionali. Di conseguenza il Comune ha formalmente preso atto della risoluzione del rapporto e quindi ha ritenuto di non dover fare altro, perché è tutto quello che poteva fare nell'ambito delle sue competenze”.

Il Presidente Ferranti ringrazia l'ingegner Nannurelli per la chiarezza della sua risposta ed aggiunge: “Quindi il fatto che il soggetto gestore decida di rescindere i contratti di collaborazione con le associazioni del volontariato non incide nella regolarità tecnica dell'affidamento dell'appalto. Perfetto. Quindi è questo un elemento di chiarezza che oggi abbiamo compreso e che reputo fondamentale. E qualora si verificasse la fattispecie che il soggetto affidatario interrompa i rapporti con tutti ? L'ingegner Nannurelli dice che, solo se non ce ne fosse più neanche una di Associazione a collaborare, verrebbe meno il rapporto qualificativo tecnico della regolarità del contratto. Quindi l'importante è che ce ne sia almeno una”.

L'Ingegnere Nannurelli interviene e puntualizza: “Volevo dire che il rapporto con l'associazione era stato inserito sul punteggio qualitativo dell'offerta e quindi, fintanto che il gestore mantiene rapporti di collaborazione con altre associazioni non viene meno il modello organizzativo che ha presentato in fase di gara e quindi non si alterano le condizioni dell'affidamento”.

Interviene il Consigliere Federighi che afferma: “Vorrei chiarire che le facoltà da parte della Cooperativa che gestisce non scendono dal cielo ma discendono da un contratto che l'Ente Comune fa con la cooperativa, quindi la cooperativa ha questi poteri non perché glieli ha dati Dio ma ce li ha perché glieli abbiamo dati noi in un contratto specifico”.

Il Presidente Ferranti interviene e precisa: “Grazie però su questo voglio ricordare alla commissione prima di scioglierla che l'Ingegnere Nannurelli ha già risposto dicendo che il contratto di affidamento al canile corrisponde alle indicazioni previste dal Tuel se non se non ho capito male”.

12/10/2023

Interventi degli auditi, domande e risposte

Interviene il Consigliere Federighi, che chiede: “Volevo chiederle Presidente, se non riteneva utile da parte degli ospiti una loro breve presentazione dei loro compiti, perché questo credo che sia favorente i lavori della Commissione ed anche per l'opportunità da parte dei commissari di fare domande più mirate, credo che sia un bene”.

Ferranti replica: “Sì, ritengo che la puntualizzazione del consigliere Federighi sia corretta e quindi, se il dottor Notari intende prendere la parola e fare una rendicontazione generale gli concedo lo spazio”.

Interviene il Presidente dell'Alis Notari, che dice: “Grazie. Allora intanto buonasera a tutti e grazie di averci dato a me ed a Maria Chiara Liberati che è la Vicepresidente dell'Alis questa opportunità. Noi, come diceva poc'anzi il Presidente avevamo con questa PEC che credo che abbia la data del 9 Settembre richiesto un'audizione. Questo era stato fatto per delle motivazioni che adesso vi dirò, però ovviamente chi siamo intanto va detto. Siamo un'impresa di Terni, ovvero una Cooperativa Sociale di tipo B. Cosa significa di tipo B ?

Significa che abbiamo come obiettivo principale quello dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Significa che dei 90 nostri soci lavoratori ben il 50% sono persone di questo territorio che hanno uno svantaggio, svantaggio che può essere o Legge 68, quindi con invalidità superiore al 44% o legge 381. Che cosa significa ? Significa che possono essere persone che hanno avuto dei procedimenti penali o che hanno avuto problemi di tossicodipendenza o di salute mentale o di altre tipologie di disagio. Siamo operativi da 30 anni su questo territorio e diciamo che aldilà di tutte le difficoltà che si trovano perché siamo, come tutte le imprese nel mondo del lavoro impegnate su vari fronti e con varie difficoltà, riusciamo comunque a garantire 90 stipendi, ripeto, spesso con difficoltà sul territorio di Terni. Ovviamente siamo una multiservizi, perché le Cooperative sociali di tipo B nascono in un periodo, quello degli anni 90, dopo che ci fu la chiusura dei manicomi e quant'altro, e dove la rieducazione delle persone doveva essere fatta prima dall'ambito sanitario e assistenziale, poi doveva essere fatta giocoforza tramite il lavoro e quindi nacquero in quegli anni tutte le Cooperative di tipo B, perché noi facciamo un multiservizio non facciamo assistenza, ma diamo lavoro e ci occupiamo nei vari ambiti, dalla edilizia alla manutenzione del verde, alla raccolta dei rifiuti, alle pulizie, alle sanificazioni, alla gestione dei cimiteri e via via di tante altre cose, quindi si tratta di un impegno importante, di un impegno fondamentale che ci dà anche, devo dirlo anche a nome della Vicepresidente Chiara, molti motivi di orgoglio personale, perché è un lavoro che non è spesso facile, soprattutto perché non abbiamo spesso, come si suol dire, dei paracadute quando andiamo ad operare con persone, ovviamente che hanno queste problematiche e quindi questa è una breve presentazione, credo che sia stata esaustiva per voi. Alcuni di voi forse ci conoscono, però mi ha fatto molto piacere farla”.

Il Consigliere Federighi interviene e domanda: “Presidente, ho ritenuto opportuno far fare una presentazione perché l'argomento è abbastanza complesso e non tutti i Commissari lo conoscono approfonditamente. Nel mio caso è diverso, avendo avuto delle responsabilità in sede ENPA a livello nazionale, regionale e locale, quindi è un argomento che conosco un po' di più, e le domande che le vorrei rivolgere sono specifiche sulla attività svolta dalla Cooperativa Alis. Allora dalla sua esposizione abbiamo capito che lei rappresenta una cooperativa multiservizio, quindi non è che fate solo la questione relativa ai canili, e quindi questo è il primo punto su cui dobbiamo focalizzare l'attenzione. La seconda domanda è conseguente alla prima, ovvero nel momento in cui voi svolgete attività dentro i canili c'è molta confusione, perché noi sentiamo sempre parlare di Associazioni di volontari che fanno questo e fanno quello, ma in realtà la titolare dell'appalto è la società Alis, e poi è la stessa Alis che decide di quale associazione di volontariato avvalersi per l'ausilio della propria attività. Quindi la prima domanda che le vorrei rivolgere è quali sono i criteri che voi seguite per scegliere tra questa o quell'altra Associazione di volontariato ? Questa è la prima cosa. La seconda cosa che le domando nasce dalla considerazione del fatto che molti cittadini pensano che i cani stanno nei canili grazie all'opera del volontariato, invece in realtà non è così, perché dentro il canile i cani hanno un costo giornaliero. Quindi c'è un costo giornaliero per cane. Quindi da questo discende la domanda specifica per quanto riguarda qual è il costo giornaliero di mantenimento di un cane nel canile. In questo costo giornaliero evidentemente vengono comprese anche altre spese, non solo l'alloggio ed il vitto, ma anche le cure mediche. Queste domande sono rivolte ad aggiornare il sottoscritto, ma anche a far rendere conto ai Commissari di quale è la realtà perché ripeto dall'esterno, cioè, diciamo così con una sottovalutazione del problema, si ritiene che i cani stiano nei canili perché ci sono i volontari che se ne occupano, ma in realtà non è così, visto che c'è un costo che l'Amministrazione sostiene, e si tratta purtroppo di un costo crescente perché il numero dei cani aumenta ed a mio avviso, non so qual è la vostra valutazione in merito, aumenta per una carenza di corrette politiche animalistiche. Ma questa è una mia considerazione. Quindi le domande che io le ho posto sono queste. Qual è il criterio con cui voi scegliete di servirvi di una Associazione di volontariato piuttosto che di un'altra ? Qual è il costo di mantenimento del cane, comprensivo di vitto, alloggio e di spese mediche ? Grazie”.

Il Presidente della Alis Notari interviene e risponde: “Allora intanto rispondendo alle due domande nello specifico, mi preme sottolineare una cosa. Siccome quando parlavamo dei multiservizi significa che noi, e credo che se avete fatto l'audizione con i tecnici, soprattutto con il rup che gestisce per conto dell'Amministrazione comunale che è garante per i cittadini per quanto riguarda questo appalto, ovviamente avrete notato, anche se io non ero presente, e quindi non posso sapere cosa è stato detto in quella sede, che noi abbiamo un controllo continuo dell'Ente, ed abbiamo sempre avuto un controllo continuo con degli audit eccetera a cui noi abbiamo sempre corrisposto. Ecco perché da questo contesto avevamo richiesto anche noi l'audizione, perché erano comparse sulle pagine di un quotidiano on-line delle dichiarazioni rispetto alla nostra impresa che, secondo noi, a livello di immagine non erano il massimo. Ecco perché abbiamo richiesto questo

incontro. Noi nel nostro lavoro vi dico subito che le persone che fanno il servizio chiamiamolo più umile, ma non per questo non meno importante sono coloro che ogni giorno puliscono i cani, igienizzano le zone eccetera eccetera. Poi abbiamo la parte che chiamiamo tsv, che in realtà sono le persone che fanno da ausilio al veterinario, perché come sapete il Direttore sanitario del canile non è della Cooperativa ma è una persona esterna che scaturisce da un Bando che fa il Comune. Quindi noi dobbiamo ovviamente ottemperare alle prescrizioni che fa il Direttore sanitario e questo lo facciamo non con le persone che fanno le pulizie ma, come recita il capitolato del Bando, con delle persone specializzate che devono avere alcune competenze. Proprio perché lei conosce ancora meglio il benessere animale, sicuramente sa che questo per noi è un aspetto fondamentale, tanto è vero che in questi giorni, così vi do un'idea ed un esempio concreto, siccome ci hanno richiesto alcune terapie perché dovete sapere una cosa, che al canile di Colleluna c'è una presenza di animali abbastanza anziani, questo significa che aumentano le cure mediche, e noi diamo anche adesso la disponibilità di questo personale, diciamo specializzato, il pomeriggio proprio per garantire la terapia pomeridiana a tre cani nello specifico. Questo mi premeva sottolinearlo perché è un'organizzazione complessa. Per quanto riguarda quanto costa il cane, un conto preciso lo può fare solo l'Amministrazione perché vi dà un dato che ho portato perché poi i numeri sono importanti. Allora negli anni dal 2016 al 2019 il canile comunale di Colleluna ha fatto 56 adozioni mentre dal 2020, quando noi nel capitolato avevamo proprio attribuito nello specifico il compito di fare la promozione delle adozioni, e questo è un aspetto molto importante da capire, cioè che la Cooperativa non fa le adozioni, non ha questo compito, ma la Cooperativa deve fare la promozione delle adozioni e per tale motivo abbiamo creato delle pagine sui social e c'è una persona nostra che paghiamo appositamente per questa attività, bene i dati ad oggi dal 2020 al 2023, siamo nel quasi nel triennato, sono state fatte ben 151 adozioni, quindi un numero molto significativo. E peraltro ogni anno gestiamo circa, qui non ho il dato preciso, 120 richieste di adozione che spesso, come lei meglio di me sa, non vanno in porto per vari motivi, perché succede questo: quando c'è una persona che viene al canile e vuole fare un'adozione, deve fare due passaggi fondamentali. Il primo passaggio è questo: il Direttore sanitario, che ha la delega per l'adozione dal Comune, e quindi dal Sindaco, è lui che firma all'uscita del cane, ed oltre a quello devono fare un incontro con il nostro educatore cinofilo, che è un'altra figura chiave specializzata che noi teniamo in quanto è previsto nell'appalto, e quindi lo facciamo perché è richiesto ma lo avremmo fatto comunque, come mettiamo un tsv in più lo avremmo fatto anche per questa figura perché un educatore cinofilo in più è necessario perché ci sono molte richieste di adozioni e quel colloquio che fa l'educatore cinofilo con la famiglia o la persona che vuole adottare il cane è, sapete, fondamentale perché si va a valutare la compatibilità della famiglia ospitante o del singolo ospitante con il cane che viene affidato. Questa è la mera funzione che fa Alis rispetto al tema adozioni, questo mi premeva sottolinearlo perché è il tema cogente che si lega un po' anche al discorso delle Associazioni. Per quanto riguarda l'Associazione il discorso è semplice. Noi abbiamo avuto sempre, perché ce l'abbiamo trovata, un rapporto con l'Associazione Grandi amici, che è stata sempre al canile di Colleluna fino a che, vi leggo la lettera che è stata fatta il 18 di settembre, nella quale si legge "Con riferimento alla PEC inviataci in data odierna dal dottor ingegner Federico Nannurelli in cui, nel trasmettere la nota della Polizia locale circa il grave episodio occorso in canile nella mattinata si chiede di valutare e di attuare iniziative specifiche a garanzia del buon andamento della gestione del canile rifugio" - in quanto gestori abbiamo questo compito precisa Notari - "e quindi si comunica quanto segue l'episodio di cui sopra unitamente a diversi e circostanziati simili accadimenti del passato anche recente, rendono ad avviso della scrivente assolutamente incompatibile con l'esigenza di garanzia del buon andamento della gestione del canile rifugio la presenza di questa Associazione. Per questo motivo si comunica, con effetto immediato, che viene risolto ogni rapporto". Questo però presupponeva il fatto che noi, come lo recita il capitolato, non possiamo essere lì senza la presenza di un'associazione che ha il compito preciso di tutelare gli animali, nello stesso tempo l'Amministrazione comunale di Terni, aveva dato l'ok e quindi aveva accreditato il WWF, contestualmente all'uscita di quella Associazione è entrato il WWF, quindi non c'è stata vacanza alcuna. Per quanto riguarda la scelta, vi dico quello che dice il disciplinare di gara a scanso di equivoci perché come sapete quando si va a stipulare un contratto vengono allegati il disciplinare di gara ed il capitolato. Il disciplinare dice questo all'articolo 14: "Dichiara inoltre - in questo caso chi vince la gara e cioè la Alis precisa Notari - di accettare di collaborare, ad integrazione e miglioramento dei servizi e qui mi fermo" dice Notari che aggiunge che "i volontari non svolgono attività sostitutiva degli operatori che lavorano nel canile ma i volontari hanno un mero compito di affiancamento. Faccio un esempio - prosegue Notari - c'è il tsv che va a somministrare delle terapie e nello stesso tempo ci deve essere uno sgambamento in un altro settore ? Benissimo, il volontario insieme al tsv aiuta a somministrare la terapia se c'è un cane che magari non è calmo e che deve essere aiutato oppure fa altre attività sussidiarie ma che sono sempre di supporto a chi lavora e non fa mai attività propria. "Quindi - riprende Notari a leggere il disciplinare - ad integrazione e miglioramento del servizio con le associazioni di protezioni

animale regolarmente iscritte all'albo della Regione Umbria autorizzate dall'Ente a svolgere prestazioni volontarie in coerenza con quanto previsto dal vigente disciplinare della gestione del canile". Quindi è chiaro che al di là della scelta di collaborazione della cooperativa vi è una necessaria autorizzazione dell'ente a svolgere prestazioni. Tanto è vero questo che, se non ci fosse stato l'accreditamento del WWF, non potevamo fare nessun tipo di situazione, a patto che non c'era, come c'è stato, un episodio abbastanza grave, però non avendoci un'associazione era molto più problematico. Ecco io questo dovevo e credo di essere stato esaustivo". Il Consigliere Pastura prende la parola e domanda: "Grazie Presidente. Io contrariamente al collega Commissario Federighi non sono un esperto di cani, ma mi autoreputo un attento analista dei dati che ci danno delle informazioni e, rispetto alla relazione che ci ha fornito e che tutti abbiamo avuto cura di ascoltare e anche di leggere, i dati io li ripercorro perché in qualche modo ci danno già questi dati delle informazioni che sono utili se inserite all'interno di un modello di gestione. Quindi rispetto al decorso storico del canile in oggetto abbiamo nel 2018, 379 cani presenti ed affidi 11, nel 2019, 360 cani ed affidi 9, nel 2020, 360 cani ed affidi 33, nel 2021, 312 cani ed affidi 30, nel 2022, 262 cani ed affidi 45. Il presidente dell'Alis, poi ci ha dato un dato aggiornato anche al 2023. Quindi c'è un saldo positivo al 2022 di 141 cani per l'appunto. Rispetto invece al dato finanziario abbiamo un costo a carico dell'Ente comunale, per l'anno 2016 di € 972.672 e nell'anno 2022 di € 662.000, quindi con un saldo contenimento spese di € 310.000. Quindi c'è un trend numerico positivo ed un trend anche economico-finanziario positivo, quindi il completamento di questa informazione di per sé è come dire prodromico ad altro tipo di valutazioni che sono state fatte dal rup e dall'altro nostro ospite di oggi i quali ci raccontano che questo modello è un modello di gestione a matrice intersecata, quindi c'è un controllo vicendevole tra ente comunale soggetto e stazione appaltante, in questo caso Alis, ed un presidio di associazioni animaliste che di fatto non hanno funzioni operative, ma hanno funzioni di affiancamento. Questo tipo di analisi, neanche tanto superficiale, seppure vista da un punto di vista numerico, mi lascia perplesso sul comprendere perché stiamo parlando di questo tema, cioè il tema è tra un soggetto ascrivibile ad un'associazione di volontariato che non fa parte di una Ati, cioè di una associazione temporanea di impresa, ma presidia un processo di partecipazione, lo possiamo definire così, nell'alveo di un appalto, e la stazione appaltante. Quindi il tema lo ricondurrei più, non tanto ad un modello di gestione, perché un modello di gestione, numeri alla mano funziona, quanto ad una mancata condivisione tra la stazione appaltante ed uno dei soggetti che presidia un processo di partecipazione, cioè in questo caso la Associazione animalista, perché ricordo che il dottor Nannurelli raccontava che il Bando prevedeva la partecipazione di una associazione animalista non nell'alveo dell'Ati, quindi dell'appaltatore, ma era semplicemente una funzione di partecipazione che veniva giustamente data a un'associazione che ha una sensibilità particolare sul tema dei cani, ma nulla ha a che fare su modelli di gestione. Quindi è un soggetto esterno alla compagine che interviene sui contenuti oggetto del Bando, ma che non ha alcun tipo di funzione, stante la responsabilità civile e patrimoniale dell'appaltatore. Quindi credo che sia, come dire, vorrei utilizzare un termine che sia edulcorato, ma credo che sia nelle more non solo dell'appalto, non solo della convenzione tra Comune ed appaltatore ma che sia anche nelle more di un buon senso logico che chi assume un rischio, diciamo come dire patrimoniale e civilistico, possa individuare un soggetto che, sempre riconosciuto all'interno di un registro della associazioni animaliste, possa in qualche modo accompagnare questo tipo di attività nonché, e chiudo, è un fatto sicuramente importante che questo tipo di attività viene svolta da operatori, pure in un bando europeo, che sono nostri concittadini, quindi è questo è un altro dato che sicuramente nelle more di un'analisi complessiva ha il suo il suo peso. Quindi, così riassunto, il mio intervento è riepilogativo rispetto non tanto a contenuti specifici sul tema dei cani, ma quanto sul modello di gestione e sulla applicazione che certi numeri e certi dati, quindi alcune informazioni che possiamo ottenere ci raccontano. Ecco questo è il mio intervento rispetto alla vicenda, grazie".

Il Presidente Ferranti interviene e dice: "Bene, grazie per chiarire anche ai soggetti auditi oggi, cioè la Cooperativa Alis, il motivo per il quale la Commissione sta svolgendo questa istruttoria è il seguente: in una seduta programmatoria della commissione una Consigliera comunale del gruppo di alternativa Popolare Maria Elena Gambini ha posto questo, come da verbale, uno dei temi sui quali avremmo dovuto porre l'attenzione insieme anche ad altri; a seguire durante i lavori della Seconda Commissione consiliare che invece è quella competente per le politiche sugli animali e quelle sul Welfare, è stato proprio il vicesindaco Corridore che espressamente, da verbale, ha chiesto alla Commissione di garanzia e controllo di andare ad istruire una attività di verifica e di chiarimento che tutto sommato io reputo anche virtuosa perché su questo tema dei canili in qualche modo da tanti anni c'è sempre qualche motivo di non chiarezza e di criticità o di qualche polemica che magari sono anche ingiustificate, o perlomeno potrebbero essere ingiustificate a seguito delle informazioni che

stanno pervenendo sia dal rup, sia dagli uffici tecnici sia dal vice sindaco come assessore competente sia anche da quanto emerge fino ad oggi in questo momento dal soggetto privato gestore del servizio di appalto. Do la parola alla consigliera e vicepresidente Severoni, prego”.

La Consigliera Severoni interviene e chiede: “Due piccole cose: la prima è che ho capito che le spese diciamo a singolo animale sono variabili vista la tipologia del soggetto, però vorremmo un parametro indicativo, magari no, anche se sono anziani vorremmo riuscire a capire più o meno da un minimo a un massimo per intervento quale è il costo, mentre la seconda cosa riguarda l'episodio increscioso a cui si accennava prima, per sapere che tipo di episodio è stato. Prego”.

Il Presidente dell'Alis Notari interviene e risponde: “Per quanto riguarda la cifra, come vi dicevo prima andrebbe fatta una comparazione rispetto alla fluttuazione, perché tu fai le adozioni ed entrano altri cani, ma se tu fai molte adozioni entrano meno cani e chiaramente diminuisce fortunatamente il numero e quindi la cifra fluttua. Adesso io francamente penso che sono più gli uffici vostri a saperlo, perché io alcuni capitoli di spesa non li posso conoscere nello specifico, perché alcune cose gliele gestiamo noi come i costi del personale, i costi di alcune situazioni, tipo la disinfestazione, le pulizie, ma ad esempio il cibo, e ad esempio tutti gli altri costi che non abbiamo noi io non li posso avere quindi mi risulta difficile poter fare la stima di questo costo. Probabilmente gli uffici sono in grado di avercelo preciso. Il dato che a noi interessa come Cooperativa, perché ci lavoriamo ma anche come cittadini proprio ci teniamo, è che è chiaro che se deve stare in una famiglia sbagliata no, ma se deve stare in una buona famiglia, invece che al canile preferiamo tutti mandarcelo il cane, cioè vorrei che si capisca veramente che tutto questo nostro sforzo è stato fatto anche perché meno cani ci sono, e più questo va anche se vogliamo ad accrescere il benessere animale, e quindi noi faremo sempre questo e ci adopereremo in questa direzione, con il risultato che quindi i costi saranno fluttuanti. Secondo me gli uffici sono in grado di averlo il dato del costo, perché hanno tutti gli altri costi che noi non abbiamo. Per quanto riguarda invece la seconda domanda relativa all'episodio, adesso ovviamente c'è un procedimento in corso che la Polizia locale sta svolgendo, chiamando e chiedendo informazioni a varie persone che sono ovviamente state coinvolte nella vicenda, quindi non posso essere io a dare adesso nessun giudizio perché su questo c'è una verbalizzazione in corso, non direi proprio un'inchiesta, ma una verbalizzazione forse, e quindi aspettiamo cosa ne scaturirà. Però chiaramente quando c'è molta litigiosità e quando ci sono elementi di frizione questa situazione non aiuta sicuramente il buon andamento né del clima di lavoro né tantomeno della tranquillità dei cani”.

Il Presidente Ferranti interviene, e domanda: “Bene, grazie al Presidente dell'Alis, ed anche io come Commissario, quindi non in qualità di Presidente, ho qualche domanda da porre per fare chiarezza partendo poi da un presupposto che sta emergendo e che io condivido pienamente, e cioè che il compito dei canili è quello di poter dare il numero maggiore di cani in adozione possibile, non è quello di mantenerli lì perché il volontario oppure l'appassionato si affeziona, e io questa dinamica la conosco bene perché nel 2008 da capogruppo di Forza Italia feci una manifestazione al canile che all'epoca era gestito dal Comune e a seguito della mia manifestazione venne sequestrato perché quando era gestito dal Comune funzionava peggio di come è gestito ultimamente. Questo lo posso dire personalmente e aggiungo che ritengo soprattutto che il servizio costava molto di più al Bilancio comunale. Però alcuni elementi di chiarezza credo che siano necessari perché ci sono delle domande che mi sono sorte spontanee, anche quando ho assistito ai lavori della Seconda Commissione consiliare: la gara d'appalto tra i requisiti fondamentali prevede quello che chi gestirà l'appalto lo dovrà gestire in un rapporto di collaborazione sussidiario anche con delle associazioni protezionistiche di volontari, associazioni che devono però essere iscritte all'albo regionale ed autorizzate a poter svolgere questo servizio. Quindi la prima domanda è se tutte le associazioni che in qualche modo hanno collaborato e stanno collaborando con voi all'interno del canile sono tutte quante iscritte ed autorizzate dalla autorizzazione regionale. L'altra domanda è se nel momento in cui è partito l'appalto si era già individuata una distinzione tra i rapporti di sussidiarietà con le associazioni di volontariato che erano già presenti all'interno del canile, vedi grande associazione Grandi amici ed altre che voi avete chiamato con due distinte tipologie di rapporti. Quindi chiedo se i rapporti iniziali del contratto con le associazioni di volontariato che collaborano con voi erano distinti da due tipologie diverse, ovvero una tipologia di rapporti con l'associazione già presente e un'altra tipologia di rapporti con quelle che voi avete individuato. L'ultima domanda è: dopo questa estromissione e chiusura dei rapporti con l'associazione Grandi amici, quali sono oggi le associazioni di volontariato che collaborano con Alis e, se si può sapere, nello specifico quali tipi di mansioni svolgono e per le quali

dispongono di idonea autorizzazione regionale ? Infine un'altra domanda che mi è venuta durante la sua esposizione è se la sezione del WWF con cui collaborate è appartenente al WWF Nazionale come entità oppure è una omonimia della sigla ma non è all'interno del WWF Nazionale. Grazie”.

Il Presidente Notari replica: “Allora se non vado errato la prima domanda è sul discorso delle iscrizioni delle Associazioni. Allora in pratica ci sono 3 associazioni. La prima, quella che da sempre è stata al canile di Colleluna, noi ce l'abbiamo trovata e con loro abbiamo stabilito sempre un rapporto, è stata ed è regolarmente iscritta, ma questa verifica dell'iscrizione la fa sì l'Alis, ma la deve fare principalmente l'Amministrazione comunale, tant'è che vi ho detto prima è autorizzata dall'Ente, quindi noi possiamo fare una proposta, ma comunque la verifica va fatta sempre dall'Ente perché comunque il Comune di Terni, ricordiamoci che è il proprietario, e lo dico anche come cittadino, ed è giusto che sia così perché proprietario è il Comune mentre il gestore, anche se ovviamente ha delle cose importanti da fare e delle responsabilità, è sempre il gestore temporaneo della struttura. Nell'uscita dell'Associazione Grandi amici è subentrato il WWF sezione di Terni, ma emanazione del WWF regionale, tant'è vero che siamo stati contattati dal Presidente del regionale e comunque il WWF ha fatto una richiesta insieme ad un'altra Associazione Animal Mind nell'Aprile addirittura, a noi ed all'Amministrazione comunale ed è stato autorizzato qualche giorno prima dell'episodio che vi dicevo. Quindi diciamo tutte quante queste associazioni sono iscritte e sono state anche verificate dall'Amministrazione comunale”.

Interviene il Presidente Ferranti che dice: “Allora quindi, se non ho capito male, il WWF sezione di Terni corrisponde al WWF nazionale, per intenderci quello che ha nel simbolo il panda. Si tratta della sezione territoriale quindi del WWF nazionale. Allora Dottor Notari secondo me è emerso un aspetto importante, cioè che se la gara d'appalto prevede che le Associazioni di volontariato che collaborano con l'impresa privata a gestire il canile devono, da contratto, essere iscritte ed autorizzate dall'Albo regionale, a monte in questo appalto, quando è partito, se è mancata questa verifica, sia se è responsabilità del Comune sia se è responsabilità del privato, ci potrebbe essere una irregolarità nell'avvio e nella sua gestione. Questo se, a monte, cioè quando è partito l'appalto, questa verifica puntuale o da una parte o dall'altra non è stata fatta. Perché lei dice così e non abbiamo ragioni di dubitare, però dall'altra parte è stato detto ed è verbalizzato che la verifica è affidata alla Cooperativa. E questo è verbalizzato in una delle precedenti audizioni”.

Interviene il Presidente Notari che replica: “Allora ribadisco che attualmente, fino all' ingresso del WWF c'è stata sempre l'Associazione Grandi amici, che è regolarmente iscritta al registro Runts, così come lo è il WWF. Noi abbiamo fatto le nostre verifiche, ma è chiaro che anche l'Ente deve farle perché, scusatemi se io adesso banalizzo, ma se io porto una associazione di delinquenti dentro il canile, non può essere solo mia la responsabilità perché sto a casa vostra. Non funziona così perché anche voi avete il controllo. E' normale”.

Interviene il Presidente Ferranti che afferma: “Qui diventa un dibattito tra me e lei ma magari può essere anche utile un confronto, non un dibattito tra me e lei che è costruttivo. L'ingegner Nannurelli, come Rup, nella passata audizione ci ha rendicontato che adesso il privato, cioè la Cooperativa, ha richiesto l'autorizzazione al proprietario, cioè all'Ente, a far entrare anche altre associazioni di volontariato oltre al WWF. E' così o abbiamo capito male ? Cioè ci sono le richieste al Comune di poterne autorizzare anche delle altre oltre al WWF. Quali sono queste altre e su queste altre, sulle quali avete richiesto al Comune l'autorizzazione a questo punto, raccordiamoci col Comune affinché ci sia anche la verifica che hanno i requisiti”.

Interviene il Presidente dell'Alis Notari che risponde: “Allora rispondo. Mi pare già di averlo detto e scusami se magari non sono stato chiaro. Allora c'è stata anche una richiesta di ingresso dell'associazione Animal Mind che è regolarmente iscritta al Runts e quindi attualmente sono solo quelle due le richieste”.

Il Consigliere Pastura interviene e dice: “Mi sembrava ad un certo punto di trovarmi in un'aula di un Tribunale, nel senso che, permettetemi, non funziona così perché le verifiche dei processi amministrativi non sono in capo ai Commissari. Quindi nel funzionamento, lo dico in questo caso per esperienza lavorando con i bandi pubblici, sui requisiti obbligatori nel capitolato ci sono degli adempimenti che devono essere prodotti, pena responsabilità sulle dichiarazioni sostitutive che fa il candidato Ente gestore. Sui requisiti non obbligatori, che sono requisiti prodromici al Bando, ma non obbligatori, ci sono evidentemente delle dichiarazioni che vengono

consegnate al Comune, ma sulle quali poi c'è una verifica incrociata. Cioè è chiaro che l'Ente gestore, e ricapitolo da quello che c'è stato raccontato, ha trovato una Associazione autorizzata e questo va benissimo, ma l'autorizzazione non è un'autorizzazione ma è un'iscrizione al Runts, e si tratta di un'altra roba, perché non c'è un processo autorizzativo, c'è un'iscrizione in un Registro del terzo settore, ma questa iscrizione al Registro del terzo settore non è che abilita e garantisce che l'associazione animalista sia un'associazione degna di rispetto. Il Runts è un registro del terzo settore, ma al netto di questo, e per quello che c'è stato raccontato, ed è per questo motivo che c'è stata la mia battuta sulla questione dell'aula di Tribunale, l'Ente gestore ha trovato un'Associazione con la quale ha continuato questa collaborazione e, per fatti per i quali ci saranno ovviamente altri consessi a decidere immagino, questa collaborazione si è interrotta. L'Ente gestore quindi, ai fini del mantenimento dei requisiti del bando, non di quelli obbligatori, ma di uno di quelli che in qualche modo sono da considerarsi secondari rispetto alla partecipazione al Bando, secondo quanto ci è stato riferito da Nannurelli, cioè la collaborazione con una Associazione attiva in ambito cinofilo e che si occupi quindi di cani, scusate l'ignoranza, si sta muovendo affinché rientrino nella compagine dell'Ente gestore anche altre associazioni. Quindi mi sembra tutto molto semplice e non vedo grandi margini di interpretazione. Ribadisco che il Runts è un semplice albo delle associazioni animaliste Runts, e trattandosi di un registro del terzo settore al quale qualunque associazione del terzo settore può iscriversi quindi non è un elemento di per sé di affidabilità rispetto all'associazionismo. L'iscrizione è un elemento obbligatorio per gli enti terzo settore ai fini della loro partecipazione ad attività economiche e che chiaramente beneficiano anche di finanziamenti pubblici”.

Interviene il Presidente Ferranti che afferma: “Però è sufficiente solo questo requisito dell'iscrizione per svolgere questo rapporto di collaborazione col soggetto affidatario dell'appalto, perché non servono altre autorizzazioni. È sufficiente solo quello, e questo ce l'aveva detto Nannurelli e ce l'ha confermato anche Notari. Basta che un'Associazione del terzo settore si iscriva a quel registro e può svolgere questo ruolo di collaborazione sussidiaria con la Cooperativa o l'impresa privata che gestisce la gara d'appalto. Quindi il presidente dell'Alis ci ha rendicontato che, nel momento dell'avvio dell'appalto ce n'era una sola che esisteva e che era la Associazione Grande amici che era iscritta a questo registro, e poi ne è subentrata un'altra il WWF che è iscritta a questo registro e ora ce ne è anche una terza pure lei iscritta a questo registro. Prego consigliere Federighi”.

Interviene il Consigliere Federighi, che domanda: “Mi sembra bizzarro, dico al Presidente dell'Alis, che non abbia un'idea a quanto ammonti il costo di un cane, e proverò a girare la domanda chiedendogli se potrebbe essere realistica per la sua esperienza e per la sua competenza una cifra intorno agli € 5 - 7 al giorno per cane, e questa è la mia prima domanda. La seconda domanda che le pongo, basandomi sul fatto che tutti i lavori che si svolgono in questa Commissione rendono responsabili i Commissari al vincolo di riservatezza, riguarda l'episodio che lei ha citato e che ha comportato l'allontanamento della Associazione, a proposito del quale vorrei che lei, perlomeno a grandi linee, ci indicasse come si è verificato in modo che noi ce ne possiamo rendere conto. La terza ed ultima domanda che pongo è perché l'Enpa attualmente non può entrare nel canile, se questo risponde al vero. Questa è una domanda che faccio perché vorrei sapere se la più importante associazione esistente di animalisti a protezione degli animali può entrare o non può entrare nel canile. E se non può entrare vorrei sapere perché non può farlo. L'altra considerazione che io ho fatto riguarda due figure, ovvero il Direttore sanitario e l'educatore cinofilo che sono figure che giuridicamente entrano in campo per quanto riguarda le indicazioni di valutazione sulla adottabilità o meno del cane, anche se la decisione ultima ovviamente spetta all'Ente, quindi al Sindaco che è il vero e proprio proprietario, anche se il termine è brutto, comunque è il proprietario ed il responsabile giuridico del cane alloggiato nel canile. Ma di fatto, se non sbaglio, queste persone, sia l'educatore cinofilo sia direttore sanitario hanno una conoscenza limitata dei cani perché non stanno costantemente in canile e quindi, ovviamente, seguono le indicazioni che sono fornite delle Associazioni di volontariato che magari hanno una maggiore presenza nel canile. Ecco quindi la mia ultima domanda riguarda come vengono scelte queste Associazioni, perché le Associazioni sono quelle che costantemente stanno a contatto con il cane e possono dare le corrette indicazioni all'educatore cinofilo e certamente al Direttore sanitario che poi compongono il fascicolo che viene portato all'attenzione del Sindaco che poi decide l'adozione o meno. Spero di non essere stato prolisso o vuole che gli riassumo le questioni ? Grazie”.

Interviene il Presidente Notari, che risponde: “Grazie. Poi magari lei se sente che non ho soddisfatto qualche domanda nello specifico, me la rifaccia. Per quanto riguarda i costi vado molto veloce, quello che diceva, cioè lei il dato dei 5/6 euro al giorno per cane era il dato che conoscevamo noi già da tempo, ma ripeto che noi non

abbiamo adesso la possibilità di dire quanto può costare un cane, perché alcuni costi non ce li abbiamo a disposizione, in quanto per tutte le forniture ed i servizi che fa direttamente l'Amministrazione, noi non ne abbiamo conoscenza ed è per questo motivo, quindi che per gli uffici comunali è più semplice fare un bilancio semplice dei costi. Per quanto riguarda invece la domanda specifica rispetto alle associazioni allora noi, per quanto attiene l'educatore cinofilo ed il direttore sanitario è giusto quello che lei dice. Il Direttore sanitario al di là della reperibilità è presente nel canile fisicamente tre giorni a settimana, ovvero lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 13 però ha la reperibilità per episodi ovviamente che riguardano i cani che hanno necessità e l'educatore cinofilo viene sempre affiancato da un nostro TSV perché il tsv ha una conoscenza specifica del cane, in quanto sono operatori che stanno a contatto col cane 365 giorni l'anno. Nella risposta sull'episodio specifico voglio precisare che ce ne sono stati diversi e non si è trattato di un episodio specifico, ma di varie problematiche che creavano problemi nel gruppo di lavoro, oltre a disarmonie e litigi, così quell'ultimo episodio è stato l'episodio a causa del quale un nostro lavoratore è dovuto ricorrere, avendo avuto un malore abbastanza importante, alle cure in ospedale, e poi è stato a casa 10 giorni. Quindi capite da voi che insomma, quando parliamo è un conto, perché le parole vanno e vengono, ma quando ci sta di mezzo la salute è una cosa più grave e si è trattato di un episodio più grave del previsto”.

Interviene il Consigliere Federighi che afferma: “Quindi si è trattato comunque di un alterco che poi ha comportato una crisi emotiva e questo è accaduto al termine di una serie di episodi analoghi. Lo dico per capire perché sennò non capisco”.

Interviene il Presidente dell'Alis Notari che precisa: “Ribadisco che ci sono stati diversi episodi che avvenivano già da tempo e soprattutto negli ultimi periodi erano stati molto più accentuati ed un conto ripeto sono le parole, che non dovrebbero esserci mai, però sappiamo tutti perché viviamo nel mondo che possono capitare, ma quando le cose vanno al di là e poi comincia ad esserci qualcosa che mina continuamente la possibilità di lavorare in maniera pacifica e serena questo è un danno anche per i cani perché ripeto queste scenate e questi problemi non fanno bene. Lì inoltre al momento dell'episodio c'era un cane che stava in quel momento sotto una operazione medica”.

Interviene il Presidente Ferranti, che afferma: “Bene, grazie, io credo che sia sufficiente così perché si è capito che c'è stato un diverbio acceso chiamiamolo così, e non è compito nostro andare oltre nel capire l'entità e le modalità del diverbio acceso, che poi potrebbero essere soggette ad interpretazioni ed a punti di vista od a versioni discordanti. Quindi su questo punto la chiarezza la faranno gli organi deputati a questa attività”.

Interviene il Consigliere Federighi, che afferma: “Grazie Presidente, ma il Dottor Notari non ha risposto a una delle mie domande, sarà stata una dimenticanza, ma ricordo che io avevo domandato anche se e perché, in caso negativo, non può entrare l'Enpa nel canile”.

Interviene il Presidente Notari che replica: “Non ci sono pregiudiziali verso nessuno, è solo che in questo momento, con l'ingresso di due associazioni e siccome più di 4 volontari al giorno capite da soli che non ci possono essere per un motivo proprio organizzativo, adesso in questa prima fase, che è caratterizzata da un cambio di persone, per non creare sconvolgimenti al clima ed anche agli animali che devono conoscere i nuovi operatori, ci teniamo che nel canile ci siano le persone che attualmente vi operano come volontari e che già ci sono”.

Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Presciuttini, che interviene e chiede: “Grazie Presidente, ma voglio fare solo una domanda brevissima a Notari. Ma non è nella sua facoltà allontanare il personale che va ad arrecare danno agli altri componenti del personale ed anche in questo caso anche agli animali come si è verificato? Grazie”.

Il Presidente Notari risponde: “Proprio per quello che dicevamo poc'anzi per noi le persone fondamentali che sono all'interno del canile, sono i tsv che sono a contatto tutti i giorni con i cani mentre il volontario che svolge attività di supporto o comunque di accompagnamento all'operatore, di fatto c'è per una media di 2 ore al giorno mentre i lavoratori, sia quelli che lavorano con la pulizia, sia quelli che fanno questa attività di supporto veterinario stanno lì dalla mattina alle 7 fino al pomeriggio alle tre, e poi qualcuno ritorna pure per le terapie, quindi diciamo che il cane ha un rapporto diretto con queste figure, quindi questo non ha creato sicuramente

sconvolgimento da parte degli animali”.

Interviene il Consigliere Presciuttini che spiega: “No, io mi riferivo a questo soggetto che creava dei problemi all'interno della sua Cooperativa e della struttura, perché credo che lo sappiamo tutti che il problema era una persona che creava problemi all'interno della struttura mandando via le persone quando venivano a trovare i cani. Pertanto chiedo se questa persona non poteva essere allontanata dalla struttura nel momento in cui creava danni ai cittadini perché non possono venire a trovare i cani e quant'altro”.

Il Presidente dell'Alis Notari interviene e risponde: “Grazie Anzi, scusami, ma non avevo capito no. Questo non è un luogo per fare i nomi per cose di questo genere, io dico solo che se siamo arrivati al cambio di questa di un'Associazione è stato perché non c'era più un clima tale che poteva garantire una tranquillità sia dei lavoratori sia anche degli animali perché questi continui screzi creavano solo malumore. Sul tema poi dell'allontanamento delle persone, chiaramente io qui non lo posso dire perché non è che io stavo lì tutti i giorni, però vi dico che, e questa è una cosa alla quale noi teniamo tantissimo, tutti i visitatori del canile dalle 10 alle 12 sono accompagnati dai nostri tsv per vedere il canile e gli animali e, se lo vogliono, decidere di adottare un cane secondo le indicazioni che vengono loro comunicate immediatamente dopo che viene preso il loro nominativo dai nostri operatori”.

Il Presidente Ferranti interviene e domanda: “Una domanda che volevo fare io era la seguente: le Associazioni di volontari od anche i volontari privatamente, hanno comunque la possibilità di accedere al canile in alcuni orari durante il giorno, se non erro e quindi i volontari, quelli che entrano senza un rapporto di collaborazione con il soggetto privato che gestisce l'appalto, quando entrano di cosa si occupano ? Si occupano di qualcosa, od entrano solo a supervisionare ed a vedere ?

Il Presidente dell'Alis Notari interviene e risponde: “Allora, c'è un orario di apertura del canile ai visitatori, quindi noi che non siamo pubblici ufficiali abbiamo un registro, credo che questo ve l'abbia anche detto il Rup l'Ingegnere Nannurelli dove annotiamo il nome della persona che viene, sia essa un probabile adottante, sia essa un visitatore singolo, sia essa una persona che fa parte di un'associazione questo non lo possiamo sapere perché non è che facciamo un'indagine come polizia giudiziaria. Detto questo, la persona che entra fa solo un percorso di visita che non va ad inficiare con l'animale in alcun modo perché è un percorso proprio di sicurezza perché non possiamo permetterci, e questa è la mia responsabilità, che un visitatore entri nel canile e venga morso da un cane o comunque crei dei problemi al cane. Quindi questo vale per il visitatore mentre il volontario ha un orario di entrata ed un orario di uscita e, ripeto, fa attività coadiuvando gli operatori nelle varie attività che sono collocate in un mansionario preciso che viene sottoscritto all'inizio della collaborazione”.

Il Presidente Ferranti interviene e chiede: “Questo vale per il volontario che ha un rapporto, chiamiamolo contrattuale con voi ? Lui entra tutti i giorni e fa delle attività ?”.

Il Presidente dell'Alis Notari risponde: “I volontari non entrano tutti i giorni ma settimanalmente danno le disponibilità, e quindi in un giorno potrebbero essercene tre, in altri giorni due, o quattro. Parliamo di attività volontaria in questi casi”.

Il Presidente Ferranti chiede: “Scusi Presidente, questo è quello che facevano i Grandi Amici ed ora il WWF o gli Animal Mind, mentre il cittadino Ferranti tutti i giorni un certo orario potrebbe invece venire a fare una visita ?”

Il Presidente dell'Alis Notari replica: “Esattamente, il cittadino comune può venire accompagnato dal tsv e, volendo, su delega del tsv da un volontario, se il TSV ha un'emergenza, in quel momento verso un cane che ha una torsione, parlo con chi conosce la materia. Se c'è una urgenza in corso, infatti, non è che si può lasciare il cittadino da solo dentro il canile, ma a quel punto si può delegare il volontario che già ha esperienza di accompagnare in quel momento di urgenza il cittadino od il visitatore che viene al canile, in questo caso il Ferranti della situazione”.

19/10/2023

Interventi degli auditi, domande e risposte

Interviene il Presidente Ferranti che dice: “Io direi che, se i Commissari sono d'accordo, potremmo dare la parola al dottor Negro per illustrarci un po' qual'è la sua attività all'interno del canile, quali sono le mansioni specifiche che il direttore sanitario svolge nella scelta di concordare e di autorizzare le adozioni o meno degli animali quando vi sono richieste, perché nelle varie interlocuzioni è sembrato emergere che il direttore sanitario in tal senso svolge un ruolo decisivo, insomma, che è quello delle firme sostanzialmente. Comunque, a parte questa questione, vorremmo una rendicontazione generica su quello che è il ruolo del Direttore sanitario all'interno dei rapporti tra la Cooperativa vincitrice dell'appalto che gestisce il canile e le associazioni di volontariato che collaborano in modo sussidiario ed anche sul rapporto con l'ente pubblico, che è il Comune proprietario che, attraverso un organismo da qualche tempo svolge anche una verifica ed un controllo più di una volta al mese su quelle che sono le modalità di gestione e sui risultati perseguiti e raggiunti dalla gestione. Quindi grazie e dò la parola al Dottor Negro”.

Il Dr. Negro interviene ed afferma: “Allora intanto buona serata a tutti, io sono il Dottor Negro, il Direttore sanitario del canile di Colleluna ed i miei compiti sono quelli di valutare lo stato sanitario degli animali e provvedere alle cure, quando necessarie, per alcuni di questi, che possono essere sottoposti a terapie all'interno del canile, soprattutto per quelli che hanno patologie croniche e per altri che, quando sono interessati da patologie acute, vengono mandati al di fuori del canile presso cliniche convenzionate dove possono essere fatte indagini di livello superiore, cioè di secondo livello che comprendono radiografie, esami del sangue e via discorrendo, ed eventualmente per terapie più invasive, quindi terapia endovenosa che attualmente non somministriamo, per problemi di tempistiche ed eventualmente per interventi chirurgici all'interno del canile. Quindi questa è diciamo la parte sanitaria per le terapie, oltre a questo sono supportato da quelli che sono detti TSV, cioè gli operatori di supporto veterinario che sono forniti dalla Cooperativa Alis e si occupano di somministrare pasticche e qualche volta di fare le iniezioni, secondo le mie prescrizioni o le prescrizioni che dovessero pervenire da specialisti esterni. Per quello che riguarda invece le mie altre mansioni io vigilo sull'igiene e sulla pulizia, sull'adeguatezza delle cucce ed ugualmente sull'usura ed il consumo e l'adeguatezza delle coperte che vengono usate come giaciglio ed anche sulla pulizia degli ambienti e sulla disinfezione dei vari box oltre che sulla loro adeguatezza, ed infine su eventuali fonti di pericolo di un qualche finimento che, essendosi rotto, rischia di essere tagliente. In realtà per questo sarei comunque assistito da tutti gli operatori, sia dai tecnici veterinari che dagli operatori semplici che si occupano delle pulizie. Per quello che riguarda, invece, le adozioni, il Sindaco ha dato a me delega e di fatto mi occupo delle adozioni. Fino a poco tempo fa avevo come supporto un Ente protezionistico come richiesto dalla legge regionale che poi dopo è stato allontanato per questioni interne tra la Alis e questo Ente e quindi attualmente mi occupo praticamente delle adozioni in maniera non completa, però comunque la delega è totale e quindi mi occupo di queste adozioni. Sono supportato in questo da 2 educatrici cinofile che mi aiutano nella scelta e nell'abbinamento del cane selezionato con chi lo chiede, cercando di evitare che cani magari pericolosi e mordaci, quindi inadatti, vadano a finire in casa con anziani e bambini ed in questo tipo di indagini c'è attualmente, in maniera direi non ben definita, la consulenza anche del WWF come c'era prima quella degli enti protezionistici che dovrebbero occuparsi delle valutazioni pre - affido, vale a dire valutare la famiglia adottante, cioè che sia adatta ed adeguata ed eventualmente del post - affido in vicinanza delle Asl che sarebbero quelle deputate. Le ASL però non hanno, per il momento, per quello che mi riguarda mai effettuato valutazioni post - affido per questioni di tempo e di organizzazione. Secondo la legge ci sarebbe la possibilità da parte di questi enti protezionistici di

fare queste valutazioni e per il resto non so, se avete qualche richiesta particolare, sono a disposizione”.

Il Consigliere Federighi interviene e domanda: “Dottore, l'argomento non mi è sconosciuto avendo io ricoperto incarichi a livello nazionale in Enpa e quindi è un argomento che io conosco. Allora intanto io vorrei domandare se preventivamente lei condivide un punto di partenza, ovvero che la gestione del randagismo dovrebbe tendere preventivamente ad evitare che il cane vada nel canile e questo lo si può realizzare sostanzialmente con una corretta gestione delle politiche animaliste ovvero con una microchippatura a tappeto e con una corretta educazione animalista. Questo è il primo punto. Nel malaugurato caso in cui il cane va nel canile, noi dobbiamo fare alcune considerazioni: la prima considerazione è che, se il numero dei cani aumenta c'è qualche problema, ovvero le politiche animaliste sono ovviamente da rivedere nelle impostazioni di base. e questa è la prima domanda. La seconda domanda è: una volta che il cane è nel canile, noi dobbiamo fare in modo che la permanenza del cane nel canile che comunque, sostanzialmente bello o brutto che sia, è una prigionia, sia la più decorosa possibile e se possibile possa essere interrotta con una auspicabile adozione. Allora nel primo caso, cioè nella permanenza del cane nei canili noi sappiamo che la legge impone la presenza di associazioni animaliste e qui arriva la prima domanda: a noi commissari risulta che nel canile di Colleluna ha prestato attività a titolo gratuito per lunghissimi anni un'associazione animalista chiamata Grandi amici e poi il rapporto si è interrotto. Nella precedente audizione noi abbiamo sentito che il Presidente dell'Associazione Alis, al quale abbiamo chiesto lumi su questa cosa, ha tergiversato un po', poi gli abbiamo ricordato che questa Commissione per la sua natura può accedere anche a notizie riservate e quindi abbiamo capito che l'interruzione è stata causata da un alterco in cui non si è arrivati a contatto tra i rappresentanti dell'associazione animalista e gli operatori nel canile ed a seguito di questo diverbio c'è stato uno sbalzo pressorio e l'operatore è andato a farsi visitare in Ospedale. Questa è la prima cosa. A seguito di questo fatto ci sono stati una serie di mutamenti all'interno del Comune e speriamo che questi mutamenti siano positivi, ma mi risulta, e questa è la domanda, che uno dei soggetti che è andato a sostituire l'associazione Grandi amici sia il WWF e, per la mia scarsa competenza, mi pare di rammentare che è un'associazione ambientalista e mi sembra anche di sapere che a precisa domanda il WWF Nazionale ha specificato che la sua natura è quella di associazione ambientalista ed ha precisato che non si vuole occupare di animalismo o di randagismo. Questo lo accerteremo man mano che andremo avanti nelle audizioni, e pare anche che la sezione locale di Terni del WWF abbia modificato il suo Statuto, quindi la domanda è se lo può fare, se è vero, se porta documentazione, e se stiamo mettendo nel canile un soggetto non legittimato. Questa è la prima domanda su cui occorrerà dare una risposta. La seconda cosa che le chiedo è se lei concorda sul fatto che, come è nello spirito della legge quadro regionale, le associazioni animaliste possono avere voce in capitolo sia pure non certamente in maniera determinante, sulla questione delle adozioni perché mi pare di capire che nello spirito della legge le associazioni animaliste sono quelle a contatto costante con il cane e quindi possono conoscere le problematiche del cane e possono fare un minimo di istruttoria. L'ultima domanda è se lei condivide o meno la particolare attenzione che si è riservata alle adozioni fuori regione, non perché le adozioni in Regione siano differenti da quelle fuori regione, ma il motivo è evidente, che nel momento in cui noi affidiamo un cane fuori regione, non essendoci una anagrafe nazionale, noi abbiamo difficoltà a seguire costantemente le sorti di questo cane e siccome l'evidenza e l'esperienza ci dice che a volte l'adozione potrebbe non riservare una fine migliore al cane questo potrebbe andare a finire in una maniera meno positiva. Le domando se lei è d'accordo di usare una particolare attenzione alle adozioni fuori regione proprio al fine non di limitarle, ma di controllare che queste adozioni fuori regione assicurino un futuro migliore al cane. Spero di non essere stato troppo prolisso, se vuole le riassumo le domande, altrimenti attendo le sue risposte. Grazie Presidente”.

Il Presidente Ferranti chiede se vuole rispondere subito al dottor Negro, ed ottenuta una risposta affermativa gli dà la parola. Il Dr. Negro interviene e replica: Allora provo a rispondere. Per quello che riguarda la politica attualmente in atto per la riduzione del randagismo secondo la mia esperienza ritengo che sia ad un buon punto rispetto ad anni fa, quando venivano abbandonati i cani non microchippati e venivano portati in canile i cani che erano alla fine della carriera. Parlo certo di diversi anni fa, tra l'inizio degli anni 2000 e fine anni '90. Devo dire che, a mio avviso, la legge sta funzionando ed è chiaro che non si può pretendere che da un giorno all'altro vi sia il cambiamento totale e radicale. Cani che vengono attualmente trovati senza microchippatura o che vengono abbandonati in canile, perlomeno mi pare che siano nettamente ridotti. Il numero di cani presenti è in calo, nel senso che adesso siamo attorno ai 250 cani tra quelli che entrano e quelli che escono più o meno l'andamento è quello ed è difficile che arrivino come succedeva una volta le cucciolate. È difficile che vengano abbandonati fuori del canile o in giro cani a fine a fine carriera, quindi la legge secondo me funziona bene,

forse è perfettibile, però mi pare che nel complesso ci sia un miglioramento della situazione rispetto a diversi anni fa. Sicuramente l'educazione sulla detenzione e sul possesso dei cani sta facendo diversi passi avanti nel senso che c'è più responsabilità da chi prende in adozione un cane e c'è anche più consapevolezza nel fatto che comunque si tratta di un impegno che può avere delle spese e quindi persone che prendevano il cane per andare a tartufi e poi quando il cane non era più in grado lo abbandonavano sono rimaste poche rispetto a diversi anni fa. Fortunatamente sono casi sporadici, quindi direi che la politica di controllo del randagismo mi sembra che abbia dato dei buoni risultati e poi mi ha chiesto che cosa so della vicenda che ha portato all'allontanamento dell'associazione Grandi amici ? Allora l'Associazione Grandi amici forniva quotidianamente degli operatori e dei volontari che facevano i compiti sussidiari e fra i compiti sussidiari c'era anche quello, come dovrebbe essere, di controllo sul benessere e sull'operato della Cooperativa. Diciamo che l'Associazione Grandi amici effettuava questo controllo in maniera particolarmente efficace e particolarmente presente, talvolta anche superando quelli che potevano essere i limiti di una buona convivenza e quindi l'aria che si respirava in canile era comunque un'aria di ostilità così come gli operatori stessi della Cooperativa non lavorano serenamente e non hanno atteggiamenti collaborativi anche tra di loro, nel senso che comunque non sono sereni e non collaborano più di tanto, e devo dire oggettivamente che ci stavano queste problematiche. Sicuramente Grandi amici non faceva molto per attenuarle e più di una volta ci sono stati episodi di di scerio e di litigio con intervento dei Carabinieri e della Polizia, ricordo anche che è stata fatta una denuncia, anzi sono state fatte più denunce e più esposti presso i Carabinieri del NAS alcune delle quali sono tuttora in corso, nel senso che c'è un'indagine in corso nei confronti miei e nei confronti della Festuccia, nei confronti della precedente direttrice sanitaria. Quindi l'evento sicuramente c'è stato, ci sono stati gli scontri che come sempre ci sono stati e nello specifico ci sono stati i malori sia della Festuccia che del signor Crobu e quindi sono stati portati via con le ambulanze. Quindi io che vi dico ? Posso solo dire che purtroppo li hanno riscappati. Quindi sì, sono sicuramente vecchi rancori e vecchie cose basate molto spesso su fatti che di per sé non avevano un grande peso; nello specifico c'è stato il malcostume da parte di tutti con i telefoni di filmare delle determinate attività e questo è stato più volte vietato da Nannurelli proprio per evitare questo tipo di ripercussioni e questo tipo di minacce varie con battibecchi, litigi, e via discorrendo. Il malcostume di filmare il tutto era diffuso, perché comunque come dicevo prima c'era purtroppo proprio la tendenza a filmare cose che magari, nella più totale mancanza di cattive intenzioni o di quello che sia, potevano rappresentare un problema, come per esempio il cane che sputa le pasticche veniva filmato per poter poi dire che: "Ecco le pasticche non sono sue, o non sono somministrate bene !" come anche si filmava il cane che stava sulla coperta bagnata perché veniva lavato ma non veniva asciugato, o perché veniva lavato approssimativamente il giaciglio veniva filmato e venivano filmati cani che avevano delle problematiche, magari con delle piaghe che avevano normalmente visto che abbiamo anche cani molto anziani e c'è stata quindi più di una strumentalizzazione in questo per dire che erano cani maltrattati. Quindi questo portò Nannurelli a vietare le riprese cosa, direi, largamente disattesa ed utilizzata proprio per dei motivi inadeguati insomma. Per il resto mi chiedete del WWF ma io non ho le competenze per dirle se il WWF che è entrato attualmente sia con le carte in regola per farlo o meno. Io non ho proprio la cognizione, nel senso che non so quale sia lo Statuto del WWF, ma so solo per sentito dire le voci che mi ha riferito lei anch'io, quindi che sarebbe un distaccamento, che non si sa cosa abbia messo nel suo statuto, né quali siano i principi dello Statuto né quello che deve fare, quindi a questa domanda non sono in grado di dare una risposta esaustiva. Mi chiede inoltre se le Associazioni animalistiche mi siano utili nelle adozioni, giusto ? Questo sì, sicuramente l'apporto che portano le Associazioni animaliste è un apporto importante. Io non posso conoscere tutte le persone delle associazioni animaliste, ma le associazioni sono utili per la valutazione al di fuori del canile, mentre all'interno del canile ho gli operatori e certo anche i volontari che lavorano all'interno, però per quello che riguarda le condizioni esterne capire che persone sono e che tipo di atteggiamento abbiano sicuramente le associazioni animaliste hanno per me un'importanza. Vero è che spesso sono abbastanza faziose, nel senso che tendono a dare risposta positiva, e per loro ci sono naturalmente persone che vengono a fare ed a richiedere adozioni che sono praticamente dei figli del diavolo ed altri che invece è strano che non siano ancora stati santificati e questo va sempre molto soppesato a seconda di quello che viene riferito. Sicuramente anche qui questa estremizzazione nelle valutazioni è spesso motivo di contrasto perché alcuni ritengono che alcuni richiedenti adozione siano qualcosa di molto vicino al male assoluto mentre altri sarebbero invece la quintessenza della Santità e quindi io che devo sempre soppesare le loro valutazioni mi trovo molto spesso in difficoltà, perché io non sono nelle condizioni di fare indagini così approfondite, ma mi limito a somministrare un questionario che è stato stilato dalle associazioni animaliste proprio per aiutarci a inquadrare l'adottante, però non ho possibilità, chiaramente non essendo un pubblico ufficiale, di fare un interrogatorio a tutti gli effetti. Quello che posso fare è chiedere una serie di domande alle quali la risposta è chiaramente fornita in piena libertà e non sotto giuramento, quindi possono tranquillamente raccontarmi un

sacco di stupidaggini. Questo sarebbe il compito delle Associazioni, quello di aiutarmi a discriminare quanto c'è di vero in quello che mi dice una persona quando viene rispetto a quello che invece mi dice per compiacermi. Le adozioni fuori regione infine sono state a suo tempo un problema perché diversi cani non si sa che fine abbiano fatto visto che già in Regione o addirittura in provincia sono carenti le valutazioni post affido. Quindi non sappiamo nulla già di quelli che rimangono qui, su che fine hanno fatto, mentre per quelli che vanno al di fuori della Regione non abbiamo neanche la possibilità di fare richiesta alle Asl, cosa che noi possiamo fare benché disattesa. Se ho risposto a tutto avrei finito”.

Il Consigliere Roberto Pastura interviene e domanda: “Buonasera dottore. Partendo dal presupposto che non siamo un'aula di Tribunale, e che questo tema è stato sentito e lo si è voluto affrontare all'interno della Commissione per la sensibilità che alcuni Commissari hanno e soprattutto perché il canile comunque risponde a un bene pubblico, e quindi ad un bene anche di interesse collettivo, le farò alcune domande a cui chiedo risposte, se possibile, puntuali. Proprio perché diciamo il tema è un tema che riguarda, da quello che abbiamo capito, di fatto, un alterco che è anche figlio di una storia in cui ci sono diciamo delle personalizzazioni, le chiedo se dopo l'abbandono, diciamo dopo la cacciata di questa Associazione il clima è migliorato oppure no. E poi un'altra domanda che le faccio è questa: le associazioni ho capito che hanno delle funzioni ed hanno nel canile delle attività e dei presidi, ma coloro che prestano quest'opera al loro interno devono avere delle competenze specifiche, un titolo di studio, un percorso formativo che in qualche modo li renda idonei a svolgere quella funzione oppure è necessario che abbiano evidentemente una passione e quindi anche una dimestichezza nel relazionarsi con i cani e questo basta ?”.

Il Dr. Negro interviene e risponde: “Dall'uscita della Associazione Grandi amici dal canile sicuramente i conflitti si sono ridotti, anche in virtù del fatto che c'è anche meno presenza dei volontari per il momento. Certo i conflitti si sono trasferiti sulla questione delle adozioni. Vedremo quello che succede. In questo momento sono fatti di abbastanza breve avvenimento, insomma si tratta di 15 giorni - 20 giorni, e quindi ancora la situazione e le pecche devono ancora venire fuori. Per quello che riguarda le competenze dei volontari no, i volontari non devono avere competenze particolari perché la loro è un'attività sussidiaria, e quando gli vengono assegnati dei compiti, questi compiti possono essere o sotto la responsabilità dell'operatore, quindi del tsv, quindi di quell'operatore di sostegno veterinario che può dirgli: “mi aiuti a far uscire dei cani ?” oppure possono aiutare l'operatore nella somministrazione dei farmaci, e riguardare quindi il contenimento. In questa seconda responsabilità valuto io quali operatori sono eventualmente in grado di assolvere tale compito e quali no però, di fatto, di base i volontari entrano e vengono loro assegnati dei compiti aspecifici che svolgono sotto responsabilità prevalentemente degli operatori del settore”.

Il Presidente Ferranti interviene e domanda: “Volevo chiedere io, come Consigliere, un paio di chiarimenti. Uno è quello che le dicevo prima, e cioè se le nuove Associazioni di volontariato subentrate a Grandi amici che, come sappiamo, era presente da molto tempo al canile, anche da prima dell'inizio di questo contratto d'appalto e vi svolgeva mansioni sussidiarie che lei ha definito nel suo intervento qualificate, sono in grado di svolgere e di fornire un servizio parimenti qualificato ed utile secondo il suo parere oppure no. L'altra domanda che le volevo porre era se lei ritiene Dottore, che in questi anni di gestione del contratto d'appalto dei canili da parte di Alis questa gestione corrisponde agli aspetti tecnici gestionali previsti dal contratto d'appalto, oppure se possono esserci state delle inadeguatezze rispetto a quelli che sono i criteri posti all'interno del contratto d'appalto per la gestione. L'ultima domanda, la terza che le faccio, è la seguente: nell'audizione con il Rup, l'ingegner Nannurelli ci ha riferito che da qualche mese è iniziato un controllo più stringente e più puntuale da parte del Comune sulle attività gestionali dei canili, attraverso un comitato tecnico composto da alcuni soggetti che hanno intensificato in qualche modo l'attività di valutazione della gestione del canile e l'ingegner Nannurelli ha detto che questo controllo è stato attivato da qualche mese. Chiedo quindi se precedentemente non c'era un controllo costante e se non c'era un organismo, a parte il rup degli uffici del Comune, che monitorava sulla corretta gestione dei canili”.

Il dr. Negro interviene e risponde: “L'Associazione Grandi amici io l'ho trovata all'interno del canile e l'ho trovata che svolgeva diverse attività, anche più che sussidiarie. Mi è stato riferito, io naturalmente non ero presente, che durante il periodo del covid l'Associazione Grandi amici ha fornito quelli che sarebbero i tecnici

veterinari, cioè quelli che hanno somministrato le terapie. Naturalmente da quando sto lì questa necessità non c'è stata, siccome all'inizio del mio mandato questa è una problematica sollevata. dai tsv che si sentivano esautorati delle loro competenze, ho rimesso in maniera più regolare questo tipo di gestione, quindi le terapie venivano e vengono somministrati solo ed esclusivamente dai TSV ed i volontari possono essere di supporto, nel senso che, come dicevo prima, possono aiutare il contenimento del cane, come succedeva con Grandi amici, quando alcuni cani erano abituati a questi volontari che operavano da più di vent'anni dentro il canile, e quindi avevano con loro un rapporto privilegiato. Magari il cane timoroso aveva un rapporto di fiducia con il volontario e quindi si lasciava prendere e gestire da lui, poi dopo l'operatore, diciamo il tsv, quindi l'operatore di supporto veterinario somministrava il farmaco e faceva la medicazione, dando un contributo alla gestione di quelli che potevano essere i soggetti un pochettino più timorosi e più difficili. Quindi da quando sto lì io è stato fatto questo cambiamento proprio perché c'era una problematica e mi risulta, però non posso darne conferma assoluta, che comunque le terapie fossero somministrate anche precedentemente al mio arrivo anche dai volontari. Questo, ripeto, mi è stato riferito che è avvenuto durante il periodo del covid, quando la gli operatori si erano venuti a trovare in condizioni di impossibilità ad operare perché malati fundamentalmente e quindi furono demandati a questi volontari anche compiti che diciamo sono più rivolti agli operatori specifici. Mi domandate poi se è adeguato il servizio svolto dal WWF. Allora in conseguenza della vicenda che ha portato la sospensione del contratto, diciamo della collaborazione tra Alis e Grandi amici, furono date delle motivazioni stringenti, per cui furono limitati gli ingressi dei volontari che furono limitati a 4 al giorno e fu limitato l'orario, e quindi già in quell'occasione ci furono dei cambiamenti e poi vabbè con l'uscita di Grandi amici naturalmente adesso ci sta il WWF ma con indicazioni diverse. Da quanto mi risulta, ma magari ne andrà chiesta conferma a Notari, sicuramente i volontari in questo momento non sono presenti come prima, vedremo nel breve e nel lungo periodo quello che succederà. Rispetto all'adeguatezza di questi volontari, questi sono volontari appena entrati e non si può pretendere che abbiano né la conoscenza dei soggetti ricoverati, quindi dei cani presenti, né la manualità e la dimestichezza che avevano acquisito volontari storici che entravano con Grandi amici. Sicuramente quelli di Grandi amici avevano una conoscenza storica ed una conoscenza di tutti i cani, cosa che io stesso non ho, operando lì da due anni, e devo dire che spesso devo richiedere e devo richiedere ai volontari di Grandi amici quale fosse il soggetto e che storia avesse, se mi doveva servire, questo cane chi è e come si chiama. Poi certo c'è sempre la verifica del microchip, la scheda sanitaria e tutto il resto, però indubbiamente erano sicuramente di supporto perché conoscevano tutti i cani, insomma. Poi mi si chiede della gestione dell'Alis ed io che vi dico sulla gestione dell'Alis per quello che riguarda la fornitura dei servizi non mi sovviene che vi siano carenze, nel senso che non sono io in grado, né in condizione di valutare se vengono ottemperati tutti gli obblighi del contratto; quello che mi sento di dire è che comunque per la gestione dell'Alis abbiamo le denunce, denunce fatte anche da quelli che sono dei volontari del WWF, e segnalazioni fatte ai NAS e queste provengono tutte da operatori Alis. Quindi io tanto contento non sono. Poi per il controllo tecnico di Nannurelli attivo da un mese, vedremo quello che sicuramente mi è stato demandato ma io, ripeto, in canile per quanto io sia presente, non sono presente dalle 7 della mattina alle 2 od alle 3 del pomeriggio tutti i giorni, sono presente se ci sono necessità particolari...”

Interviene il Presidente Ferranti che dice: “Scusi dottore se la interrompo, ma forse non mi sono spiegato bene. Io dicevo che il Rup ci ha detto che recentemente, negli ultimi due mesi è stato istituito una sorta di Comitato all'interno degli uffici comunali affidato a due figure che fanno riferimento alla direzione di Nannurelli che svolge un monitoraggio più preciso e più attento sulla attività di gestione del canile. Lei è a conoscenza della messa in funzione di questo organismo lei ne ha contezza ? In Commissione, ricordano i Commissari che ci è stato detto che negli ultimi tempi c'è un Comitato specifico che fa riferimento agli Uffici comunali, Comitato affidato a due figure appartenenti alla Direzione alla quale appartiene anche il funzionario Nannurelli e ci è stato riferito che questo Comitato svolge un controllo, almeno una volta a settimana, sulla gestione del canile, ma il Direttore sanitario non è a conoscenza di questa attività. Prego dottore se vuole proseguire. Non so se intende proseguire”.

Interviene il dr. Negro che afferma: “Allora penso di aver risposto più o meno a tutto. Non so se ho frainteso la domanda sul controllo tecnico di cui lei mi dice essere stato relazionato da Nannurelli, ma sicuramente mi è stato chiesto di relazionare con maggior puntualità, questo sì, ma di un organismo specifico non so nulla”.

Il Presidente Ferranti interviene e dice: “Potrebbe anche non saperlo lei”.

Il dr. Negro replica: “Questo sì, però mi è stato chiesto di relazionare insomma con più frequenza”.

Il Consigliere Fortunati interviene e chiede: “Pongo due domande semplici, una magari banale. Ma il microchip non identifica il proprietario del cane ? Cioè il cane che arriva in canile ed è microchippato a qualche proprietario sarà associato. Com'è la filiera una volta che viene identificato il proprietario ? Questa è la prima domanda. La seconda domanda verte invece sui numeri. Lei ci ha detto prima che la bilancia fra i soggetti che entrano ed i soggetti che escono, più o meno si equivale. Sarebbe interessante conoscere quant'è l'incidenza, purtroppo, dei decessi piuttosto che delle adozioni rispetto poi al numero di soggetti che entra. Grazie”.

Il dr. Negro interviene e risponde: “Allora per quello che riguarda il chip lei ha assolutamente ragione perché il chip è associato a livello ministeriale al professionista, quindi al veterinario che ne è in possesso, quindi con il chip si può risalire, in maniera molto complicata e laboriosa, al veterinario che l'ha avuto in gestione. Quando il veterinario mette il chip, iscrive il cane all'anagrafe regionale. Attualmente siamo in un momento di transizione perché in questo momento per le ASL non esiste un'anagrafe Nazionale alla quale i veterinari hanno accesso. L'accesso è limitato per questa anagrafe nazionale agli operatori delle Asl, però è vero che ogni microchip identifica in maniera univoca il cane e deve essere associato a un proprietario. Quindi questo è quello che avviene: i cani che arrivano in canile sono cani non microchippati, che sono sfuggiti a questo tipo di catalogazione. Magari si tratta del cane che era nell'alta Valserra e che era dell'anzianetto e quello col cavolo che è venuto a mettere il chip, anche se ci sono colleghi che vanno a domicilio a mettere il chip. Un altro esempio è il cane del pastore che ha partorito e questo non ha fatto attenzione e non ha segnalato una cucciolata. Sicuramente sono dei cani che sfuggono a questo, però l'obbligo di legge c'è ed il cane che ha il microchip ha sempre un proprietario associato. Talvolta, purtroppo o il proprietario è fuori regione e adesso questa cosa nell'arco di qualche mese dovrebbe essere portata a risoluzione, e quindi dovrebbe essere unificata l'anagrafe canina. Sono cose che succedono. In canile abbiamo dei cani assegnati a dei proprietari, ma i proprietari sono irreperibili, o sono cinesi che le dico oppure abbiamo altri assegnati a dei rumeni ed anche alcuni assegnati a italiani resisi irreperibili, quindi ripeto che è un po' come la targa della macchina. Se uno abbandona la macchina in mezzo alla strada si sa chi è il proprietario, però risalire poi esattamente a chi sia può essere difficile. La seconda cosa che mi ha chiesto era l'incidenza. Diciamo che più o meno i numeri si equivalgono visto che abbiamo un po' più adozioni che decessi attualmente. Naturalmente il canile ha un sacco di ospiti molto anziani e quindi il livello di decessi non è drammatico rispetto alla quantità di cani presenti, però fortunatamente i cani giovani, adesso sono entrati dei cucciolotti e questi hanno già domande di adozione, quindi entrano ed escono, al contrario di quelli che purtroppo sono anziani ed è più difficile piazzarli. Quindi sì, abbiamo una quantità di decessi dovuti penso fisiologicamente ad una dinamica analoga a quella che si verifica nelle RSA per gli anziani. Ecco i numeri precisi se li volete, potete fare richiesta alla De Merulis che li ha, ce li ho anch'io nel registro e se volete io posso, nell'arco di qualche giorno, farveli avere”.

Il Presidente Ferranti dà la parola alla Consigliera Severoni che interviene e chiede: “Io invece ritornerei sulle adozioni e sul post – affido. Sulle adozioni perché diverse volte negli ultimi anni ho sentito da vari amici la problematica di andare al canile e avere difficoltà poi alla fine a concludere per l'adozione che si presenta laboriosa in sé e per sé, quindi non so se poi alla fine la procedura è stata un pochettino snellita visto che i numeri sono migliorati. Le domando anche se lei ritiene magari di avere qualche suggerimento da poter mettere in pratica per renderla un pochettino più facile, fermo restando questo discorso del post affido che io lo leggo molto legato all'adozione per questa difficoltà di riuscire poi a rimanere in contatto, e di capire se poi la scelta o no di dare questi esseri viventi come li chiamo io no, perché non sono umani ma sono viventi, è stata opportuna. Siccome sono in contatto con varie associazioni animaliste, ma anche volontarie e proprio quasi a conduzione familiare, per esempio su Viterbo, vedo che poi fanno le staffette, si organizzano coi pulmini e rimangono in contatto, si mandano fotografie, c'è un tam - tam, magari anche poco strutturato e poco organizzato, e non fanno riferimento al canile o a chissà quali associazioni che mettono a disposizione aiuti economici, ma sono solo persone di buona volontà che mettono a disposizione la propria casa, fanno gli stalli e ripristinano questi animali. Fanno una piccola raccolta fondi, una chat e poi dopo mettono l'annuncio, allora esce questo cucciolo, questo cane ed un po' sui social è un po' con un po' di conoscenze gli si trova una sistemazione. Come mai in queste altre realtà vengono trovate delle procedure più snelle e più efficienti ? Cioè io chiedo a lei che è esperto e comunque fa parte di una struttura e di alcune procedure se ha dei suggerimenti per un regolamento migliore e per dei servizi aggiuntivi che non costino troppo vista la situazione in cui siamo messi”.

Il Dr. Negro interviene e risponde: “Allora sulle difficoltà alle adozioni fui interpellato anche la volta scorsa

in Seconda Commissione e da quel punto di vista ho cercato di capire la situazione perché c'erano alcune cose che non mi quadravano. Ancora ho bisogno di riuscire a capire meglio perché diciamo che l'ambiente non è particolarmente collaborativo, quindi per quello che posso dire io le richieste che mi arrivano non so se sono già filtrate però in buona parte sì. Io, adesso che ho tolto per quanto mi è stato possibile alcuni filtri, ho visto che alcuni hanno poi rinunciato con delle rinunce che prima non mi pervenivano fondamentalmente. Ho avuto delle rinunce sulle quali ho delle perplessità sul fatto che ci siano state delle pressioni esterne perché erano persone che avevano già avviato l'iter burocratico con me ed avevano fatto il colloquio, avevano fatto il colloquio con l'educatrice e poi dopo sono venuti fuori dubbi, domande e perplessità da parte delle Associazioni e poi, stranamente non sono andate a buon fine. Io su queste situazioni devo dire sinceramente che la curiosità mi venne in Seconda Commissione, quando fui convocato e quindi adesso comincio ad avere, per quanto possibile, il polso della situazione un pochetto di più in mano e sto cercando di capire qual è la situazione, cioè di capire se ci sia qualcuno che realmente interferisce. Per quello invece che riguarda le difficoltà dell'iter, io ritengo che questo non sia un problema, ma che sia piuttosto un valore aggiunto perché purtroppo quando l'iter è troppo snello rende l'affido poco affidabile. Io ripeto che se volete un cane andate al canile di Roma, dove se non se non chiudete la macchina vi trovate il cane all'interno, lì vi danno il cane a tutti gli effetti. Io purtroppo ho esperienza diretta di persone, forse non particolarmente motivate, che hanno abbandonato l'affido da noi e sono andati a Roma dove hanno preso il cane nell'arco di un paio d'ore scarse ma attualmente si trovano a doversi liberare di questi cani perché sono cani fobici, cani inadeguati che tengono la famiglia sotto scacco e ci sono state persone anziane che hanno ricevuto morsi dai cani presi in questo modo. Quindi il nostro iter, certo un po' scoraggia, questo è sicuramente vero, ma secondo me serve a discriminare ed a scremare le adozioni troppo facili. Chi vuole regalare il cucciolo, il cagnolino per Natale da noi si trova male, ma è quello che poi per Pasqua non sa dove metterlo e quindi lo rimette sul territorio, o lo vuole riportare da noi o se ne libera, magari in un'altra regione. Quello che succede nel Lazio è che ci ritroviamo poi questi chip perché non sappiamo per ora di chi siano i cani. Quindi no, io ritengo che l'iter che abbiamo sia valido e che solo alle volte si possa snellire però esclusivamente in casi particolari. Quindi da questo punto di vista non mi trovate particolarmente propenso a snellire l'iter, nel senso che comunque ripeto noi affidiamo cani di cui sappiamo il carattere e che sono stati vaccinati e sverminati, che hanno fatto i test sierologici per malattie infettive, e che hanno un'indicazione da parte delle educatrici, adesso ne abbiamo due in servizio, che per quanto possibile garantiscono che il cane a casa sarà un piacere e non un problema. Perché se nasce un problema in una famiglia, è un problema che poi viene spostato di nuovo sul territorio, e ce li ritroviamo in canile noi questi cani a causa delle rinunce di proprietà e delle rinunce di possesso di fronte alla quali non possiamo che rivolgerci alle associazioni animaliste che prendono questi cani e, anziché nel canile comunale, finiscono ai canili privati delle associazioni e delle varie "Rescue". Insomma quindi per conto mio nonostante tutto l'iter è valido, ripeto che chi ha necessità e chi ha volontà di prendere un cane, nell'arco di una settimana lo prende e non trova difficoltà perché da parte mia c'è piena disponibilità per i colloqui e per le analisi come anche da parte dell'educatrice e del gestore. Direi che anche che devo capire se c'è qualcuno che scoraggia, chi è e perché. Fondamentalmente questo succede quando il richiedente non va a genio a qualcuno, mi serve ora di sapere semplicemente chi è. Per quello che riguarda il post - affido la legge c'è, ma è disattesa, quindi che vogliamo fare? Il Comune può mettere in piedi una Task Force che vada a fare le verifiche post affido a quelli affidati? Come dice lei sono impegni e sono spese. Io sicuramente come singolo soggetto non sono in grado di seguire queste vicende perché io ho già difficoltà a seguire le adozioni ed a seguire l'aspetto sanitario e farmacologico del canile, quindi i post - affidi diventerebbero e sarebbero per me un carico ingestibile. I post - affidi sono di fatto compiti delle Asl e delegati a queste associazioni di volontariato. Quindi cosa facciamo? Purtroppo io devo dire che il post - affido è valido e viene svolto bene, se c'è se l'affidante è fondamentalmente collaborativo e questo succede, di fatto, quando è un amico disposto a mandare foto. Insomma ci stanno alcuni cani che sono andati in affidamento, però erano stati affidati ad amici, quindi questi sì ti mandano la foto del cagnolino che sta bene. Io come responsabile delle adozioni invito tutti quelli che adottano un animale a tenerci informati ed a mandarci delle foto con il pretesto della promozione delle adozioni. Naturalmente non sono in grado di chiedere i documenti e meno ancora sono in grado di chiedere alla gente e di costringerla a mandarmi le foto del cane di casa e dei figli e quindi è molto lasciato alla volontà, quindi penso che qualcosa di più si possa fare però richiede un impegno specifico, e quindi qualcuno che se ne occupi. Le richieste vanno fatte alla ASL, e quelle che sono state fatte sono rimaste lettera morta".

Il Consigliere Federighi interviene e domanda: "L'argomento è molto delicato ed a volte sottovalutato, ma ricordo a tutti che il grado di civiltà di un paese spesso si valuta anche sull'attenzione che esso ha nei confronti degli animali. Allora in base alla audizione che lei ha tenuto in questa Commissione, mi sembra che possiamo

arrivare ad alcune conclusioni che io le suggerisco in sequenza, in modo di dare anche ai colleghi Consiglieri e Commissari una traccia di valutazione. Allora vorrei sapere se per lei è corretto affermare, per quanto a sua conoscenza, se l'attività dell'Associazione Grandi amici nel passato è stata positiva o meno per lunghi anni, e questa è la prima domanda, cioè se Grandi amici nel passato hanno svolto un'attività che è stata oggettivamente considerata in modo favorevole. La seconda domanda è se, sempre per quanto a sua conoscenza, perché immagino che non ne avrà conoscenza diretta, il motivo che ha portato all'allontanamento dell'Associazione Grandi amici è stato l'alterco tra la sua presidente, l'avvocato Silvia Festuccia, ed un operatore, alterco che non è arrivato al contatto fisico, pur provocando problematiche che hanno causato il ricovero dell'operatore. La terza domanda è se, in questo periodo nel canile dove c'è un periodo di transizione, usando i termini che ha utilizzato il Presidente dell'Associazione Alis, ai cani nel canile è assicurato un trattamento da parte di chi ha sostituito i Grandi amici che sia qualitativamente equiparabile agli standard del precedente. Mi pare di aver capito di no, perché ancora non conoscono bene i cani, però è opportuno avere una sua fondata opinione. L'altra domanda infine è questa: lei è sostanzialmente il massimo organo per quanto riguarda le adozioni e quindi lei sottopone, a suo giudizio, una possibile adozione al Sindaco che è il proprietario giuridico dei cani; ovviamente lei nella sua mansione non è che conosce cane per cane, quindi lei sostanzialmente si basa sulle indicazioni dell'associazione animalista o dell'educatore cinofilo, non certo degli operatori della Alis, e vorrei sapere se è corretta questa mia valutazione. L'ultima domanda è se lei condivide una conclusione che mi pare che sia scaturita in maniera evidente da questo utilissimo confronto, ovvero che tutta la procedura relativa all'adozione è lasciata alla buona sorte ed all'auspicio che vada a buon fine. Allora, premesso che siamo tutti d'accordo che il cane starà meglio fuori dal canile ed accolto da una famiglia, ma stabilito anche che ovviamente dobbiamo controllare che chi lo accoglie lo accolga positivamente, vorrei sapere se, non avendo poteri di polizia gli stessi volontari che formano l'istruttoria e non potendo fare essi un'analisi approfondita e non avendo neanche lei, quando propone l'adozione, la possibilità effettivamente di controllare la sorte di questo cane, anche lei ritiene che questa situazione determini una legittima preoccupazione sulle metodiche, sulle sorti e sulle tempistiche dell'adozione del cane che, ripeto è comunque auspicabile. Vorrei sapere se anche lei condivide la mia preoccupazione. Grazie”.

Il Dr. Negro interviene e risponde: “Allora cercherò di essere un pochettino più incisivo. Si sicuramente per quello che riguarda la gestione del benessere animale sicuramente l'attività di Grandi amici era un'attività di controllo ed altrettanto sicuramente portava però ad attriti con gli operatori. Quindi dico che era positiva. Allora mi ha chiesto se l'allontanamento di Grandi amici è avvenuta per l'alterco o per altro. Rispondo che, peraltro, alterchi come quello ce ne sono stati in continuo ed i Carabinieri ormai sono di casa al canile come anche la Polizia locale e via discorrendo. Quindi credo di no, che non sia dipeso da quello e penso che sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso o semplicemente un pretesto. Diciamo che il tutto è avvenuto da quando è stato introdotto il WWF, e da allora in poi sono aumentati questi attriti che hanno portato a questo alterco che, ripeto, era all'ordine del giorno, ed io in realtà ne sono rimasto stupito del fatto che sia stata allontanata la Grandi amici dopo l'alterco perché di alterchi come questi ce ne sono stati a bizzeffe. Il trattamento in questo periodo di transizione come è ? In questo periodo di transizione attualmente, che io sappia, abbiamo all'interno il WWF ed altre Associazioni di volontariato che garantiscono 2 persone per 5 giorni a settimana per l'orario di ammissione e per queste operazioni sussidiarie. Quindi attualmente l'apporto è ridotto, però c'è stata anche una stretta da parte dell'Amministrazione, ed anche Nannurelli, di suo, prima che venisse mandata via la “Grandi amici” aveva richiesto un maggior controllo sui volontari in entrata, sugli orari e sulle mansioni. Poi sulle adozioni, io lo dissi prima, che ho un colloquio con chi vuole fare l'adozione e davanti a me in questi casi ho una persona che, se debitamente istruita, mi racconta un cumulo di panzane alle quali io devo credere. Quindi, per quello che riguarda le Associazioni, il compito loro sarebbe poi il controllo sul territorio perché comunque sono associazioni che bene o male stanno sul territorio e conoscono per vie traverse le persone nel bene e nel male. Io poi mi devo affidare purtroppo alle loro valutazioni che possono essere sicuramente di parte e sicuramente magari non sono scevre da valutazioni che esulano dalla capacità e dalla volontà di tenere in buone condizioni un animale; per dire, se c'è uno che ha una persona che gli sta antipatica dice: “No, quello è un infame e il cane lo maltratta !” e magari non è assolutamente vero. Questo è una delle motivazioni ed uno dei casi di diniego dell'adozione che voglio riuscire a capire, perché ho avuto indicazioni negative da parte di alcuni volontari, da una operatrice in particolare, e poi tanto bene questa persona ha rinunciato all'adozione dopo che era risultato palese che fosse più che ben predisposto. Sulla buona sorte delle adozioni non possiamo fare altro. Ripeto che viene una persona, mi si presenta in queste condizioni, e tutto quello che possiamo fare sul territorio con le Associazioni sono dei controlli che vengono fatti quando od il responsabile o quello delegato dall'Associazione va all'area cani e poi vede il cane adottato e poi riferisce,

anche se questa persona affidataria magari non è predisposto a far entrare dentro casa le guardie zoofile. Per fare i controlli come andrebbero fatti per garantire questa cosa ci vorrebbe uno stato di polizia, ma questo non è fattibile. Se c'è una persona con precedenti che inficino l'adozione questo mi viene segnalato dalle ASL. Quello che vorrei sottolineare è che l'anagrafe canina nazionale è in via di istituzione e ritrovare i proprietari, almeno sulla carta è fattibile, mentre un'altra cosa è rintracciare chi, magari ha abbandonato il cane e poi per motivi suoi, ha abbandonato anche il paese, quindi ha legato il cane sul guard - rail e se n'è andato a lavorare in Germania, Spagna o alle Maldive. Quindi il chip è un'identificazione univoca, perché c'è un'anagrafe regionale ben definita e c'è un'anagrafe nazionale in via di istituzione, cioè le varie anagrafe regionali stanno convogliando i dati su un'anagrafe nazionale, quindi un nome si tira sempre fuori, ma quanto possa essere utile non lo sappiamo. Talvolta, devo dire, rappresenta anche un problema. Nello specifico abbiamo in questo momento un problema in canile, perché abbiamo una richiesta per un cane che risulta di proprietà ma, essendo il proprietario irreperibile, io mi trovo nella impossibilità di farla la adozione perché sarebbe un abigeato, quindi una appropriazione indebita, e non posso dare in adozione questo cane che avrebbe invece una richiesta. Non sono stato in grado, a parte che questo dovrebbe essere un compito del Sindaco, di risolvere i problemi di questo genere, visto che ne ho alcuni di cani di questo tipo".

Interviene il Presidente Ferranti in qualità di Consigliere e chiede: "Bene, una questione volevo porla anch'io a proposito delle adozioni. Quando avviene l'adozione fuori regione che è permessa dalle normative nazionali, sappiamo che i requisiti per i quali questa adozione può essere autorizzata sono quelli del parere di compatibilità caratteriale e di compatibilità dell'adottante e l'altro è quello della iscrizione dell'animale nell'anagrafe canina della regione cui è destinato. Allora posto che sono questi due i requisiti chiedo chi fa la verifica nella Regione di partenza che il cane nella regione in cui è destinato venga realmente iscritto a questa anagrafe regionale?".

Il Dr. Negro interviene e risponde: "Diciamo che è una procedura d'ufficio che effettua la signora De Merulis la quale fa la comunicazione all'ASL con il trasferimento. In realtà il problema non è tanto questo, nel senso che il cane viene trasferito e viene iscritto, in quanto non mi risultano cani che non siano poi stati trasferiti. E' un controllo che si può fare e questo spetterebbe sicuramente agli organi di controllo ed è sempre la ASL che dovrebbe dare il nulla osta, e quindi ricevuta la comunicazione da parte del dell'ufficio comunale proprietario del cane, dare conferma dell'avvenuto trasferimento. Non è una cosa che seguo io ma io posso in realtà verificarla entro dei limiti molto stretti, nel senso che posso vedere che questo cane, avendo il microchip e sapendo che è andato per dire nelle Marche, è rintracciabile per mezzo di indicazione della presenza dell'iscrizione del cane nelle stesse Marche con la ricerca sull'anagrafe regionale che mi dovrebbe dare la assenza del cane nella regione e quindi l'avvenuto trasferimento. Comunque la valutazione per il documentato trasferimento si può fare, ma rimane una valutazione documentale, cioè fondamentalmente il vero problema è sapere se questa persona il cane ce l'ha, perché se ha ceduto il cane a un terzo se ne perderebbero le tracce. Cioè si può sempre cercare questo microchip e si può andare a scoprire che è stato nelle Marche, e che poi è stato in Toscana o che piuttosto dopo è andato in Puglia e via discorrendo. Il fatto è che mobilitare la ASL di competenza per un controllo non è possibile fondamentalmente benchè la legge dica questo, e quando abbiamo provato a fare questo tipo di controlli le ASL ci hanno risposto che non lo facevano mettiamola così".

Il Presidente Ferranti interviene e precisa: "Infatti volevo proprio dire questo. Siccome ormai è chiaro la ASL di partenza non è in grado di andare a svolgere i controlli fuori regione perché non li fanno neanche per gli esseri umani i controlli fuori regione quando si vanno a curare in un'altra regione. Quindi è chiaro che il controllo fuori regione da parte della ASL di provenienza è utopico, però io dicevo che, siccome il requisito di legge è quello che, quando viene firmata l'autorizzazione all'adozione, deve esserci la compatibilità dell'adottante e deve esserci l'iscrizione alla anagrafe canina della Regione dove è destinato il cane, non si potrebbe verificare a monte che avvenga questo passaggio di iscrizione all'anagrafe canina della Regione dove è destinato il cane?".

Il Dr. Negro risponde: "Non è complicato, ma di fatto il cane diviene di proprietà o comunque di affidamento della persona che richiede l'affido nel momento in cui io firmo e da quel momento parte il trasferimento. Sennò noi trasferiremmo un cane di proprietà del sindaco in un'altra regione e quindi di fatto non è cosa percorribile. Bisognerebbe in questi termini, una volta appurata la compatibilità comportamentale ed appurato che l'adottante è idoneo, dare l'affido, aspettare il trasferimento e poi affidare il cane e naturalmente questo complicherebbe ulteriormente l'iter per l'affidamento dei cani fuori regione che già attualmente ha un iter

piuttosto lungo perché c'è comunque la convocazione della Consulta e le obiezioni fatte della Consulta, che ricordo non ha mai dato parere favorevole, per cui io ho sempre affidato i cani in contrasto con il suo parere, sono assolutamente lecite. Quello che si era tentato di fare con l'Enpa, con Grandi amici e con gli altri presenti in Consulta, era di stabilire almeno per quello che riguarda le regioni limitrofe, dove è possibile comunque avere contatti piuttosto diciamo stretti, quindi con il Lazio, con le Marche e con l'Abruzzo, di organizzare delle reti per il controllo post - affido e per queste verifiche. Dopo il tutto è precipitato e adesso la situazione è diversa. Vedremo se ci saranno richieste, vedremo quello che definirà anche il regolamento, che non so se sarà cambiato o no. Quindi di fatto le adozioni fuori regione non possono essere controllate, ripeto, perché possiamo controllare la carta, vedere che queste siano iscritte, ma questo è un problema che in realtà non esiste, perché la comunicazione nel momento della cessione avviene per ufficio, quindi la nostra ASL comunica all'ASL di destinazione che viene mandato un soggetto in quella Regione e quindi che deve essere iscritto. Poi come sempre le carte si possono perdere per strada, però di fatto esiste già un protocollo che prevede almeno la soluzione di questo iter”.

31/10/2023

Interventi degli auditi, domande e risposte

Il Geometra Casaglia interviene e dichiara: “Grazie. Buonasera a tutti. Io sono il geometra Casaglia e mi interessa della gestione delle manutenzioni del canile di Colleluna. Noi svolgiamo questo controllo periodico delle attività di manutenzione dell'impianto in quanto questa struttura necessita di controlli di verifica costanti, vista la presenza degli animali presso i box dove sono allocati e della presenza di strutture sanitarie che svolgono il servizio di copertura sanitaria e di alimentazione degli stessi. Per fare un po' il sunto di questa situazione vi descrivo un attimo com'è composto, per chi non lo conosce, il canile di Colleluna che si divide in due zone: c'è una prima zona di ingresso composta da un edificio dove trovano allogamento i box di residenza per malattie degli animali, dove c'è anche il servizio sanitario offerto dal veterinario di turno nominato dalla Asl in collaborazione con il Comune di Terni, e poi ci sono altri locali di servizio tra cui magazzini ed altro. In questa prima parte che si trova appena si entra nella zona del canile ci sono già dei box di accoglienza. Questa era la prima struttura originaria del canile e poi nel tempo, per necessità di ampliamento, e quindi per richiesta di nuove assunzioni dei cani, è stato fatto l'ampliamento al di là del fosso di Lagarello. Questo ha comportato la realizzazione di una serie di nuovi alloggiamenti che sono nel complesso circa sei box, con i relativi spazi esterni di sgambamento per gli animali. Tornando al discorso delle manutenzioni, l'appalto attualmente in corso che è gestito dalla Alis prevede che il gestore deve svolgere le manutenzioni ordinarie degli impianti preesistenti, quindi parliamo di impianto idrico ed impianto elettrico, della manutenzione delle zone verdi e delle pulizie periodiche dei box nel loro insieme, sia interni che esterni, e deve garantire anche l'alimentazione degli animali presenti con prodotti idonei e riconosciuti ed a seconda della tipologia del cane che è presente all'interno del canile stesso. Gli interventi che svolge il gestore riguardano anche le parti dell'impianto di smaltimento fognario. Questo impianto si compone di una vasca di pre - raccolta a cui attingono le linee di lavaggio che avvengono dai box all'interno dei quali c'è una rotostracciatrice che è uno strumento che garantisce la raccolta delle parti più solide all'interno delle parti liquide. Cosa significa ? Nel momento del lavaggio dei box all'interno vi è anche la presenza dei peli degli animali, che con il lavaggio vanno a confluire negli impianti fognanti. Questa rotostracciatrice è come una griglia che col suo movimento raccoglie questa parte dei peli in un contenitore separato al fine di garantire la piena fruibilità delle parti liquidi fognanti all'interno della stazione di pompaggio. Questa stazione di pompaggio raccoglie in un pozzo di pre - raccolta, con all'interno delle pompe di spinta, i liquami sostanzialmente puliti dal pelo degli animali che vengono poi spinti nell'impianto della linea fognante che si trova a circa 700 metri di distanza dalla Strada di Borgo Rivo. Diciamo che il Comune di Terni controlla in modo trimestrale queste situazioni, al fine di poter garantire il pieno funzionamento di tutto l'impianto esistente e le varie fasi che riguardano l'appalto medesimo. Attualmente abbiamo fatto anche degli interventi necessari di manutenzione straordinaria, che hanno riguardato appunto dei quadri elettrici che si erano deteriorati e sostituzioni delle pompe dell'impianto fognante che non garantivano il pieno funzionamento dell'impianto stesso per l'immissione nella linea fognante comunale di liquame. Periodicamente eseguiamo anche delle

ispezioni di verifica presso tutto l'impianto esistente, redigendo appositi verbali per constatare lo stato manutentivo e le carenze che andiamo a rilevare nel momento in cui vengono svolti questi sopralluoghi. Recentemente, abbiamo notato che c'erano delle situazioni di mancata attivazione di manutenzione ordinaria parte del gestore che abbiamo periodicamente segnalato, e che il gestore, nell'arco delle varie ispezioni effettuate, sta svolgendo o ha già effettuato interventi di ripristino di quanto indicato. In modo particolare ci riferiamo anche allo stato manutentivo delle zone dei box dove risiedono gli animali che devono avere una garanzia ed una abitabilità tale da non cagionare problemi agli animali medesimi che vi vengono ospitati. Oltre a questo si è anche notata, e la abbiamo segnalata più volte, la necessità del taglio delle zone dello sgambamento, con il ripristino del piano di calpestio con idoneo materiale di terra o breccino, ed il taglio delle erbe al suo interno. Questa situazione di presenza di piccole carenze è poi stata anche riscontrata nell'ambito della palazzina dove erano presenti delle situazioni di non perfetta gestione igienica dei luoghi, in modo particolare dei box dove venivano allocati gli animali con problemi di carattere sanitario. Questo l'abbiamo segnalato sia al Direttore sanitario attuale e sia al gestore del canile medesimo interessato. Questo è il riassunto di quello che è stato il nostro intervento di manutenzione del canile di Colleluna. Grazie”.

Interviene il Consigliere Fiorelli che domanda: “Grazie Presidente. Volevo sapere se nel frattempo queste criticità sono state risolte oppure se sono state segnalate da poco tempo, per cui sono in corso di soluzione, o se sono mancanze che ci trasciniamo da tanto tempo, perché suppongo che lei comunque tenga anche una memoria storica del passato, quindi le chiedo se sono delle criticità nuove oppure se si tratta di qualcosa che va avanti da parecchio e se si sta provvedendo alla loro risoluzione. Grazie”.

Il geometra Casaglia risponde: “Alcune delle situazioni che lei mi sta illustrando si ripetono nel tempo e, anche dopo solleciti inviati al gestore, ed a seguito di una successiva ispezione di verifica, abbiamo preso atto che alcune di queste cose non erano state risolte. Abbiamo quindi nuovamente risollecitato il gestore affinché ottemperasse nel più breve tempo possibile alla piena attuazione di quello che si era andato ad analizzare ed a verificare. Attualmente c'è una volontà da parte del gestore a risolvere queste situazioni che noi abbiamo rilevato, in modo particolare anche rispetto all'ultima ispezione che abbiamo fatto e che ha avuto scadenza nei primi mesi/giorni del mese di ottobre come periodo di attuazione, e prima di dicembre effettueremo un'altra ispezione di controllo di fine anno per constatare appunto la correttezza e l'applicazione di quello che noi siamo andati ad evidenziare”.

Il Consigliere Federighi interviene e domanda: “Grazie Presidente. Dottore vorrei sapere se nel passato voi avete avuto rapporti con l'associazione Grandi amici che si è occupata come associazione di volontariato di assistere nella gestione i cani ospiti nel canile. Vorrei sapere, per quanto a sua conoscenza, la tipologia di questi rapporti e soprattutto il livello di questi rapporti e cioè, se nel passato sono stati positivi o negativi e che cosa è accaduto per renderli negativi per quanto a nostra conoscenza. Grazie”.

Il Geometra Casaglia risponde: “In relazione alla sua richiesta io però non sono in grado di dargli questa risposta perché c'è un'altra nostra collega che si interessa espressamente della gestione con le Associazioni. Quindi io al momento non sono in grado di dargli una risposta positiva o negativa sulla gestione dell'Associazione che ha ottemperato all'interno del canile di Colleluna. Quindi non sono in grado di darle una risposta affermativa o negativa sull'attività che ha svolto l'Associazione medesima”.

Il Consigliere Fortunati interviene e chiede: “Forse mi è sfuggita come informazione, e se così fosse chiedo scusa qualora non abbia sentito. Chiedo di sapere se queste ispezioni hanno una cadenza prestabilita e vengono effettuate previo preavviso al canile, oppure se sono diciamo così a sorpresa. Grazie”.

Il Geometra Casaglia risponde: “Prego. Allora, almeno per le ultime due ispezioni che abbiamo effettuato, quindi mi riferisco a quelle nel mese di settembre e di agosto, queste sono state fatte a sorpresa, per constatare esattamente la gestione e la tenuta delle varie funzioni all'interno del canile medesimo. In alcuni casi queste ispezioni vengono effettuate, come previsto nel capitolato di gestione del canile, anche su richiesta espressa del gestore. Mi spiego meglio: il gestore può segnalare situazioni e problematiche relative a manutenzioni che non sono a suo carico, e mi riferisco a manutenzioni straordinarie, chiedendo appunto il controllo da parte dell'Ente gestore che deve intervenire e verificare insieme, le situazioni che il gestore ha evidenziato. Appunto, come le dicevo prima, l'intervento che abbiamo fatto sui quadri elettrici della stazione di pompaggio e gli interventi relativi alla vasca della rotostracciatrice ed alle pompe, erano nati da un'esigenza che il gestore aveva

segnalato perchè non c'era una piena funzionalità dell'impianto medesimo. Siamo quindi intervenuti, prima con un'ispezione e poi successivamente con gli affidamenti de lavori a ditte specializzate che hanno ottemperato ed hanno risolto la piena funzionalità dell'impianto medesimo”.

Il Consigliere Kenny interviene e chiede: “Per completare l'informazione e per avere un quadro più preciso chiedo qual'è il numero medio di ispezioni che si fanno in un anno e se questo numero di ispezioni lei lo ritiene sufficiente per poter mantenermi sotto controllo la situazione. Grazie”.

Il geometra Casaglia risponde: “Noi abbiamo ipotizzato almeno quattro ispezioni trimestrali che sono un numero necessario al fine di tenere sotto controllo la piena operatività del canile. Se poi ci sono esigenze, come dicevo prima di estrema necessità, vengono fatte anche in numero maggiore. Ricordiamo, appunto che gli impianti sono un po' datati presso il canile comunale, e quindi a maggior ragione dobbiamo avere un controllo più metodico e più costante nel tempo per garantire la piena funzionalità della struttura, anche perché dobbiamo anche controllare le indicazioni che sono presenti nel contratto di gestione. Quindi almeno quattro controlli nell'anno sono un numero minimo ma necessario al fine di garantire la piena operatività del canile medesimo”.

Il Presidente Ferranti interviene per fare un paio di domande in qualità di commissario: “Intanto partendo dall'ultima domanda del Consigliere Kenny, e sentendo la relazione dell'ingegnere Nannurelli che ci diceva che nel complesso negli ultimi tempi è stata intensificata l'attività di monitoraggio sia sulla regolarità sia di gestione dell'appalto, sia sulla corretta attività di manutenzione ordinaria, e che all'interno di questa verifica sulla regolarità della gestione dell'appalto e di manutenzione ordinaria è stata creata una sorta di organizzazione che si occupa di questo, vorrei sapere da chi è composta questa organizzazione degli uffici comunali che si occupa di questa attività. Questa organizzazione comprende anche lei ? E chi altri comprende ?”.

Il Geometra Casaglia risponde: “In risposta al Presidente dico che abbiamo costituito con il Rup, che è l'ingegner Nannurelli, un gruppo di sinergia al fine di ottemperare le disposizioni della gestione del canile. Nello specifico io mi interesso della parte delle manutenzioni mentre la Dott.ssa De Merulis Francesca si interessa di quello della gestione tra le associazioni e la fornitura di alimenti e farmaci all'interno del canile medesimo”.

Il Presidente Ferranti interviene e pone un'altra domanda: “Grazie la domanda che volevo porle è la seguente: nell'inizio della sua esposizione ha parlato di questi problemi inerenti gli impianti elettrici e l'impianto fognario, e chiedo se questo genere di manutenzioni nell'ordinario controllo della funzionalità quotidiana spettano al gestore o se sono sempre a carico dell'Ente nella verifica. Poi ho sentito che sono state riscontrate più volte recentemente delle carenze relative alla manutenzione ordinaria da parte del gestore, delle carenze che sono state sollecitate e che, nonostante i solleciti, non sono state risolte essendoci solo un recente rinnovato impegno a farlo. Ebbene io credo che la Commissione, nelle sue valutazioni, debba ora tenere conto che questo appalto non è cominciato tre mesi fa con gli ultimi problemi, ma circa 3 anni fa, se non ricordo male. Quindi domando infine se magari ci ricorda anche quando è ufficialmente iniziata questa gestione a seguito della gara d'appalto. Grazie”.

Il geometra Casaglia interviene e risponde: “Allora, come dicevamo prima gli interventi che noi andiamo a rilevare con le ispezioni sono di due tipologie: una consiste nella verifica delle manutenzioni ordinarie che sono a carico del gestore e che vengono segnalate a suo carico e nella stessa ispezione si verifica anche se ci sono situazioni di manutenzione straordinaria da effettuare che sono di competenza del Comune di Terni, quindi del dipartimento della direzione in esame. Noi stiamo constatando che il gestore si sta impegnando al fine di poter ottemperare nel più tempo breve possibile a quanto da noi segnalato, e se non ricordo male la gestione del canile all'Alis dovrebbe avere una durata di 5 anni, cioè di 3 anni + 2 anni, ed è iniziata esattamente nel 2019”.

La Consigliera Severoni domanda: “Lei ha parlato di ispezioni trimestrali, poi ho sentito menzionare agosto e settembre a sorpresa, poi ottobre e poi adesso la prossima ha detto che ci sarà a Dicembre. Chiedo se nella prima parte dell'anno ce ne sono state altre oppure la trimestralità è stata svolta solo in questa ultima parte dell'anno”.

Il geometra Casaglia risponde: “Nella prima parte dell'anno abbiamo fatto una verifica di ispezione al 30 di

Giugno, ma in maniera periodica abbiamo effettuato anche un intervento di manutenzione straordinaria del mese di gennaio - febbraio perché c'era l'esigenza di intervenire sugli impianti che non erano correttamente funzionanti”.

Dopo averla introdotta dicendo che lei è venuta in rappresentanza della sezione del WWF di Terni per conto del Presidente, che per motivi di salute non è potuto intervenire, Ferranti chiede alla signora Poma: “Il WWF è una Associazione del terzo settore di volontariato che è entrata e collaborare con l’Alis in sostituzione dell'associazione precedente che era Grandi amici. Il primo aspetto che le chiedo di chiarire è quali sono le attività di collaborazione sussidiarie che voi svolgete ed un'altra domanda che le pongo è: visto che noi abbiamo avuto informazione che le Associazioni di volontariato che possono collaborare con il soggetto privato gestore dell'appalto devono essere associazioni del terzo settore animaliste, le chiedo se il WWF ha questi requisiti richiesti di associazione animalista oppure no? Oppure è solo un'associazione del terzo settore ? Grazie”.

La sig.ra Poma risponde: Allora buonasera. Mi presento. Sono Antonella Poma e sono qui in sostituzione del nostro Presidente che purtroppo è stato poco bene negli ultimi tempi. Comunque il WWF Sezione di Terni è strutturato in una maniera abbastanza complessa, nel senso che ha un Presidente ed ha dei responsabili di settore ed in questo caso io sono responsabile per la sezione “randagismo e animali da affezione”, e lo sono dal 1999. Quindi continuo a sentire sempre questo fatto dello Statuto che comincia un attimino a lasciarmi sorpresa perché il WWF Terni è una sezione a parte del WWF Italia con un suo Statuto che tutti potete richiedere, tra l'altro per iscritto. Queste illazioni vengono comunque sempre fatte tramite le pagine Facebook da alcune associazioni animaliste, dove si fanno le battutine su questo fatto e quindi invito tutti quelli che hanno dubbi sul fatto che il WWG Terni possa far parte di questo tipo di associazioni ad inviare ufficialmente una e - mail al responsabile regionale che vi potrà dare qualsiasi copia e qualsiasi delucidazione, questo per far sì che finiscano queste storie dello Statuto. Comunque noi non è che siamo entrati in canile perché è andato via uno o perché è andato via un altro, ma semplicemente perché è stata fatta una specie di richiesta da parte del Comune e dell'associazione, abbiamo risposto in diversi e siamo stati accettati, non so su quali presupposti e su quali scelte da parte dell’Alis, ma siamo stati accettati noi ed un'altra associazione di Ernesta Cambiotti di cui non ricordo il nome, che non è di Terni pur avendovi la sede. Noi siamo dentro con 7 volontarie perché il WWF ha i soci, i volontari, gli attivisti le guardie, i capo - nuclei ed i responsabili. In questo caso nel settore ci sono volontari, che in questo momento sono in 7 e rispondono alle direttive dell’Alis, per cui non so, oltre a questo che cosa vogliono chiedere i Commissari”.

Il Presidente Ferranti interviene e chiede: “Aldilà di chiedere alla sede regionale, ce lo può dire anche lei se siete iscritti come associazione animalista ?”

La sig.ra Poma risponde che la sezione di Terni del WWF è iscritta come Associazione a tutela degli animali in generale, compresi gli animali d'affezione, ed aggiunge che per questo motivo hanno le guardie zoofile e seguono anche il canile di Colleluna dal 2006.

Il Consigliere Federighi domanda: “Signora Poma, per quanto è a nostra conoscenza il WWF è un'associazione ambientalista e questo è per tradizione, visto che anche lo stesso acronimo del WWF indica l'interesse dell'associazione a cui lei appartiene per gli animali eventualmente selvaggi e non certo per gli animali di affezione che normalmente vengono ristretti per motivi di randagismo nei canili. Quindi io rimango sorpreso che il WWF si occupi di questo, e peraltro mi risulta, e qui, lei ha già dato una risposta, però io gliela devo fare formale, che la vostra sede nazionale ha escluso che il WWF possa occuparsi di randagismo. Allora se è vero, come è vero, che il WWF Nazionale ha detto questo, vorrei sapere voi in quale maniera ed a che titolo vi occupate di randagismo e se è vero, ma questo glielo domando a lei e se non sa rispondere lei mi indichi a chi lo dovremmo domandare, se voi per fare questo, cioè per occuparvi di randagismo avete fatto una modifica dello Statuto ed altresì se è vero che avete fatto una modifica dello Statuto, se era nella facoltà della sezione WWF di Terni di fare questa modifica, che così “ictu oculi” va in contrasto con un orientamento espresso dalla vostra sede nazionale. La domanda ovviamente, lei lo comprende, non è capziosa perché se voi vi occupate di randagismo, ma non ne avete la facoltà, siamo in presenza e di fronte ad un possibile caso di illegittimità e questo ovviamente come Amministrazione un poco ci preoccupa. Quindi vorrei che lei mi rispondesse, per quanto è sua conoscenza. L'ultima domanda è quella che faccio costantemente, e cioè quali sono i rapporti, se

ne avete tra voi, come WWF e l'associazione Grandi amici che fino a poco tempo fa si è occupata come associazione di volontariato del canile di Colleluna. Grazie”.

La sig.ra Poma risponde: “Allora mi dispiace che, per quanto ho sentito dire, lei non si è informato personalmente perché le cose che lei dice sono esattamente quelle che da anni vengono pubblicati sempre su Facebook da 3- 4 animalisti, quindi questo mi fa pensare che lei non si è diciamo così tra virgolette informato nelle sedi opportune, ma è qua a farmi queste domande per sentito dire e mi stupisco che una persona a questo livello possa fare solo ed esclusivamente domande per sentito dire. Il WWF Italia, forse non lo sapete, ma è strutturato in una maniera capillare, e le varie sedi che sono strutturate nel territorio, sono delle Associazioni di potersi occupare di animali, e per questo è costituito anche il corpo delle Guardie zoofile, e sono stati tra virgolette cambiati degli Statuti che permettono di poterci occupare anche di questo settore e spiego, non per sentito dire, e lei dovrebbe informarsi, che questo è stato fatto perché nel nostro territorio gli animali randagi, tra le altre cose, effettuano nelle riserve ed in determinati posti anche dei danni alla fauna selvatica, e quindi questo potrebbe essere anche non tollerato da chi fa parte del WWF, perché se lei lascia una serie di animali tipo i cani da caccia che vengono provati, e poi vengono lasciati sul territorio, questi cani arrecano dei danni comunque ai nidi dei fagiani perché anche questi cani devono mangiare. Per cui sono state fatte delle richieste in tal senso da parte di persone molto più sensibili di altre nelle varie sezioni del WWF. Se lei vuole vedere lo Statuto, io gli dò la sede e lei deve parlare con responsabile regionale, però parli con chi di competenza e non venga qua a dirmi delle cose per sentito dire. Per quanto riguarda la seconda domanda sull'Associazione Grandi amici, noi non abbiamo rapporti con loro, e l'unico rapporto che abbiamo avuto è stato quando abbiamo fatto una serie di indagini alla Alis come guardie, non parlo come volontari, alla Alis e all'Associazione Grandi amici al tempo di quando c'era Rapisarda, ed ai tempi di Rapisarda e nei successivi abbiamo trovato che tra l'Associazione e la Alis c'era una convenzione in cui la Alis dava circa 18.000 euro l'anno all'Associazione Grandi amici, è tutto depositato in Tribunale, ed il Comune di Terni versava 4.850 euro all'Associazione Grandi Amici come rimborso per il deterioramento dei vestiti. Noi abbiamo trovato queste cose e le abbiamo consegnate a chi le dovevamo consegnare ma poi i nostri rapporti sono finiti lì, non sappiamo altro e non abbiamo mai avuto un rapporto come associazione. Io ho avuto rapporti con Silvia diverse volte perché ho preso dei cani al canile di Colleluna e nulla ho da dire contro questa persona perché i cani me li ha dati, a parte l'ultimo che lei non mi ha dato perché era vecchio ed anche il Dr. Negro mi ha detto di no perché era un cane anziano. Però come Associazioni non abbiamo mai avuto nulla da dire e siamo stati chiamati insieme ad altri, compresa l'Associazione donna Giuliana e l'associazione della Cambiotti, per chiederci se volevamo entrare al canile di Colleluna, le volontarie sono state entusiaste e sono entrate. Io veramente tutto questo entusiasmo non ce l'avevo però d'altronde una persona su 10, non è che fa il numero”.

28/11/2023

Interventi degli auditi

La Presidente dell'Enpa di Terni dott.ssa Patrizia Fancelli interviene e comunica di avere trovato indisponibilità alle sue richieste avanzate di poter svolgere attività di volontariato nel canile e precisa che la sua richiesta di audizione in Quarta Commissione è stata dettata dal fatto che il Comune non ha mai promosso un incontro che fosse finalizzato all'organizzazione degli accessi delle associazioni di volontariato all'interno del canile per svolgere attività collegate alle proprie mansioni. La Presidente della associazione Grandi amici avv. Silvia Festuccia nel suo intervento evidenzia ostruzionismo da parte della cooperativa Alis per consentire l'accesso al canile per lo svolgimento di attività di volontariato, ed allo stesso modo sottolinea come non vi siano risposte chiare neanche dagli uffici comunali preposti alla gestione dei canili su questo argomento. La Festuccia inoltre rappresenta che, come prevede l'articolo 219 bis, comma 8, della Legge regionale, le associazioni richiedono di poter essere presenti negli orari di apertura al pubblico, cosa che non viene garantita in modo ritenuto adeguato a svolgere un servizio positivo nel canile. Sempre la Presidente della associazione Grandi amici avv. Festuccia infine sottolinea ed espone una inadeguata autorizzazione all'ingresso nelle zone previste dalla Legge regionale ed evidenzia di avere svolto come associazione attività non inserite all'interno dell'accordo di collaborazione depositato in Comune presso la Direzione competente.

Documenti raccolti

- 1. Relazione dell'Ingegnere Nannurelli dal titolo: "Servizio di gestione del canile municipale di Colleluna – strada di Lagarello Snc – Terni";*
- 2. Riscontro del Delegato Regionale del WWF alla richiesta della Quarta Commissione;*
- 3. Iscrizione al RUNTS della Sezione WWF di Terni (All. 1);*
- 4. Disciplinare di gara (All. 2);*
- 5. Convenzione Alis – WWF (All.3);*
- 6. Polizza multirischi volontari WWF Sez.ne di Terni (All. 4);*
- 7. Quietanza Assicurazione WWF Sezione di Terni (All. 5).*

Conclusioni

Questo Organismo consiliare ha verificato che la scelta di affidare il canile di Colleluna ad una gestione esternalizzata, attraverso un Bando di gara europeo, risponde alle caratteristiche di efficientamento, economicità e gestione confacente alla tutela del benessere animale. Non sono emerse illecitezze nella gestione da parte del privato, la Cooperativa sociale del terzo settore Alis, seppure si ravvisa l'esigenza di incentivare l'assessorato competente e la direzione competente ad intensificare le attività ispettive al fine di garantire la migliore manutenzione dell'infrastruttura e la buona gestione degli animali. La Commissione invita anche il soggetto gestore e il direttore sanitario ad attenzionare i requisiti ed il buon andamento delle adozioni con particolare riferimento a quelle fuori Regione, nelle quali si consiglia di verificare prioritariamente che l'animale affidato venga registrato nell'anagrafe canina della Regione di destinazione. Dalle varie audizioni tenute sono emerse infine una serie di informazioni dalle quali deriva chiara l'esigenza di consigliare agli uffici competenti ed al privato gestore una forma di collaborazione tra il privato gestore stesso dell'appalto e il mondo dell'associazionismo il più possibile inclusiva.